N. 127 — Martedì 9 Maggio — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO [redacted] MATTINO — Martedì 9 Maggio — N. 127

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Palazzo Stellardo ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Estero ... 46 50 — 23 75 — 8 25
Estero (paesi non compresi) ... 75 50 — 37 75 — 13 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

[redacted]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

Preoccupazioni di un disavanzo per l'esercizio ferroviario di Stato e i nuovi impegni.

La partenza di Barrère e la questione di Tripoli

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 8, ore 21,45.

Virtualmente la vita parlamentare ricomincia domani, perchè anche le discussioni del Senato hanno quest'anno notevole importanza e suscitano grandi curiosità. Prima di tutto si dovrà decidere se l'interpellanza Bava-Beccaris si deve svolgere domani o rinviare al bilancio della guerra. Il generale è qui al suo posto ed è pronto a parlare; ma se il presidente del Consiglio domanderà il rinvio non credo che il Bava-Beccaris vi si opporrà.

Delle interpellanze su Tripoli vi ho già detto tutto quello che poteva dire, almeno a tutto stasera, e solo dopo che i ministri avranno parlato si potrà aggiungere qualche altra cosa. Intanto è mio obbligo affermarvi che dal punto di vista della politica internazionale la questione diventa ogni giorno più importante e meritevole di attenzione e di studio.

Vogliate non dimenticare che anche questa è una delle tante questioni che riguardano il Mediterraneo, le quali hanno preso nuovo aspetto dopo quello che è avvenuto recentemente e i dissidi non ancora composti che ne nacquero.

La ragione, vogliate credermi, è un po' più aggrovigliata di quello che molti suppongono, e i ministri per dipanarla a dovere avranno mestieri di non comune abilità; noi giornalisti anche!

A Montecitorio non c'è ancora nessuno; ma tra i pochi non mancano alcuni di coloro che hanno voce in capitolo. Sapete quali è la questione che fra essi più vivacemente si dibatte? Non è già la questione ferroviaria nei suoi molteplici aspetti, ma è la questione finanziaria. Alcuni dei nostri uomini più autorevoli, i quali non sogliono giammai ingolfarsi nelle questioni piccole, sono assolutamente allarmati per l'andamento della finanza.

La Camera ha avuto il torto di approvare in quattro battute il bilancio di assestamento senza fermarsi a considerarne le cifre; ma ora, esaminate un po' attentamente, fanno temere che per l'anno prossimo possiamo trovarci in vero e proprio disavanzo.

« E' vero — si dice — che quest'anno, secondo i calcoli che possono ora farsi, si avrà un avanzo da 30 a 35 milioni, ma buona parte di essi sarà divorata dai nuovi oneri dell'esercizio di Stato, che non si sa a quanto ammontino, e 14 milioni, per lo meno, per l'anno prossimo sono già impegnati per la marina. »

Non si sa quanti se ne vorranno dare alla guerra, ma debbono altresì conteggiarsi gli impegni presi per i professori e quel tanto che bisognerà per fare per le Calabrie, dopo tante e così solenni promesse. Quindi se non si provvede, e quando pure i 30 o 35 milioni di avanzo si riproducano l'anno prossimo, ci rimarrà conto col conto da piedi.

Questo stato di cose impensierisce molti, ma più che tutti il Fortis e il Carcano, che assolutamente non vogliono disavanzi. Essi medesimi domandano che la Camera li aiuti a difendere il pareggio, e nelle prossime dimostrazioni voi vedrete certamente ripetere questo concetto; ma se non lo manifestassero essi, lo esprimerebbero i deputati dei quali vi parlo.

Molto notata e commentata è la spesa di 45 milioni per il materiale ferroviario. E' la prima spesa nuova che si fa in conseguenza dell'esercizio di Stato, ma ne verranno ben altre, e io non esagero dicendovi che lo sgomento si diffonde ogni giorno di più.

Il signor Barrère, ambasciatore della Repubblica francese, è partito per la Francia. Un affare privato e di famiglia è il movente del suo viaggio; ma crede di non andare molto lungi dal vero affermandovi che egli coglierà l'occasione di questa gita per conferire coi signori Rouvier e Delcassé.

E' puramente inventata la notizia che egli possa essere chiamato ora a succedere al ministro degli affari esteri della Repubblica. La Francia ora più che mai ha mestieri degli oculati servigi dell'abile e sperimentato ministro, perchè l'incidente marocchino, per quanto ne so io, è tutt'altro che chiuso. S.

La ratifica del trattato commerciale italo-tedesco.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21:

Oggi alla Consulta, con l'assistenza di Malvano, venne ratificato, fra l'ambasciatore di Germania conte De Monts ed il ministro Tittoni, il nuovo trattato di commercio fra la Germania e l'Italia.

Ex-ministri che ritornano alla cattedra.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,15:

Con regi decreti, l'ex-ministro Lanzetti è stato restituito al grado di professore di diritto costituzionale, e l'on. Orlando a quello di professore di diritto pubblico all'Università di Roma.

Una riunione di industriali.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,35:

Si sono riuniti i rappresentanti degli industriali della Lombardia, del Veneto, della Liguria, del Piemonte, della Sicilia e del Napoletano per sottoporre un *memorandum* composto i *desiderata* degli agricoltori e degli industriali italiani, affinchè il progetto del Governo sul conguaglio del dazio sulle farine e sul grano consolidi specialmente le sorti tristi a cui andrebbero incontro l'industria molitoria e l'agricoltura italiana. La Commissione sarà ricevuta domani dall'on. Majorana.

La discussione per Tripoli in Senato

Attacchi del senatore Vigoni alla politica africana dell'Italia.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 8, ore 22.

Sono giunti in Roma molti deputati per assistere alla discussione in Senato sulla politica estera. Quantunque quella di domani non sia una seduta molto importante, poichè vino a mercoledì, e forse più in là, non si discuteranno le interpellanze sulla politica estera, c'è tuttavia una certa aspettativa per la discussione della interpellanza del senatore Bava-Beccaris, sui piani di difesa dello Stato.

A proposito dello svolgimento delle interpellanze su Tripoli, dei senatori Vigoni e De Martino, che avranno luogo dopodomani, alcuni si sono affrettati a preannunziare che l'on. Vigoni difenderà il Ministero, e l'onorevole De Martino l'attaccherà, e ciò d'accordo con quanto dirà alla Camera l'onorevole Prinetti.

Mi risulta invece che accadrà precisamente l'opposto, e cioè che l'on. De Martino concederà di giustificare il Ministero, mentre l'on. Vigoni l'attaccherà portando al Senato dati nuovi che imbarazzeranno non poco il ministro Tittoni quando dovrà rispondergli. L'on. Vigoni, come presidente della Società di esplorazioni geografiche e commerciali fondata da Manfredo Camperio, ha a sua disposizione rapporti e relazioni numerose sui nostri interessi in Tripolitania come nel resto dell'Africa, strettamente connessi del nostro Governo.

Del resto l'on. Vigoni ha avuto campo anche in questi ultimi giorni di manifestare nell'*Avvenire Commerciale*, organo della Società che presiede, la sua opinione recisamente contraria alla politica coloniale seguita dalla Consulta.

Oggi, in vista dell'attacco che farà dopo domani al Governo, ora molto commentato un suo ultimo articolo del titolo « Questioni coloniali », nel quale combatte acerbamente i provvedimenti pel riordinamento del Benadir che ora la stessa Giunta del bilancio si accinge a combattere, come apparirà quando il relatore, on. De Marinis, presenterà la sua relazione alla Camera.

L'on. Vigoni rileva l'importanza della pace conclusa col Mullah dal console Pestalozza, che costituisce un segnalato servizio reso all'Inghilterra, dopo averlo concesso, con nostro grave danno e pericolo, un'importante favore col passaggio della truppe pel nostro territorio.

Ricorda inoltre all'attivo dell'Inghilterra la grave e disastrosa sconfitta di Cassala e la conversione per la quale divenne padrona assoluta delle acque che defluiscono dal Nilo, e al passivo nostro il rifiuto del passaggio per Zeila nel 1895, quando la sventura pesava grave sul nostro capo in quelle regioni. Il modesto compenso a tanta opera nostra è la complicata cessione per 99 anni d'un palmo di territorio del porto di Kisimaio contemplata nell'ultima convenzione stipulata a tale proposito dall'on. Tittoni coll'Inghilterra, e che è allegata al progetto di legge sulla Somalia.

« In questo caso — scrive l'on. Vigoni — dovrebbe attenderci maggior generosità da parte dell'Inghilterra e maggior astuzia e previdenza da parte della nostra diplomazia, perchè i precedenti e il servizio ora reso potevano ben ritenerci meritori della richiesta da una parte e della concessione dall'altra della stessa Kisimaio. La limitata zona ceduta può essere utile a noi come porto, ma può essere anche un trastullo dell'Inghilterra, la quale, invitandoci allo sviluppo di quel rifugio, vieterà la concorrenza commerciale di quell'*hinterland*, che dovrebbe essere la nostra risorsa. »

Critica il pessimo funzionamento dell'ufficio coloniale del Ministero degli esteri, causa non ultima delle nostre sconfitte coloniali. Conclude con queste parole: « L'inverno che regna sovrano da noi recide i nervi del Paese, e noi crediamo non sia troppo pretendere, anche in fatto di politica coloniale, una maggiore e più illuminata previdenza e qualche idealità; e in fatto di azione coloniale, la guida di una maggiore competenza, e quel lavoro vigile e costante, quel coordinamento di opere e di studi che prevede l'esistenza di un programma nazionale e dei mezzi morali e intellettuali atti a svolgerlo e a realizzarlo.

« Le prime costituiscono la parte politica, la seconda quella dell'Ufficio coloniale, che, per essere all'altezza del suo mandato civile e patriottico, noi vorremmo vedere non ridotto quale un semplice ufficio burocratico, ma elevato al grado di vera missione ».

L'on. Vigoni proverà al Senato questi attacchi contro il pessimo funzionamento dell'Ufficio coloniale, svolgendo la sua seconda interpellanza « sull'animo e la politica coloniale del Governo » immediatamente dopo quella su Tripoli.

Le accuse all'Ufficio coloniale non sono nuove; ebbe ad occuparsene anche la Camera a proposito della famosa discussione sulla schiavitù del Benadir, dalla quale risultò che all'Ufficio coloniale non si conosceva la geografia, sebbene il direttore ne consigliere della Società geografica.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,30:

Il ministro Majorana ha approvato il testo unico delle nuove istruzioni per il *servizio di ispezione delle imposte dirette* e della conservazione del catasto, le quali avranno effetto dal primo del prossimo mese.

— Stamane il *Re* e la *Regina*, accompagnati dal generale Brusati, si sono recati, in carrozza, a Villa Corsini, e visitare l'Esposizione di floricultura.

— *L'ambasciatore Barrère* è partito alle 14,45 per Parigi. Con lui è partita la sua signora.

— *Il Papa* ha ricevuto il cardinale Di Pietro, il vescovo di Sant'Attalia e monsignor Leguio.

— Domani mattina il *Re* riceverà i *delegati della Lega franco-italiana*. Stasera al *Grand Hôtel Continental* ha avuto luogo un banchetto di 80 coperti, a cui hanno partecipato le rappresentanze della Lega italiana e quella della Lega italo-francese.

— Oggi, *alla Consulta*, ha avuto luogo il consueto ricevimento diplomatico. Tittoni conferì con gli ambasciatori di Russia, Inghilterra, Stati Uniti, Austria-Ungheria e Turchia. Il colloquio durò a lungo coll'ambasciatore di Turchia. Quindi furono ricevuti i ministri dell'Argentina, Serbia, Baviera, Persia, e infine gli incaricati di Grecia, Spagna e Danimarca.

— *E' infondata* la notizia che il Governo abbia concesso tre mesi di congedo al nostro ambasciatore a Costantinopoli, marchese Imperiali. Egli fu semplicemente chiamato a Roma per conferire.

La Sezione d'accusa rinvia Nasi e Lombardo alle Assise.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20,30:

Oggi il presidente Mariotti ha firmato la sentenza della Sezione d'accusa del processo Nasi e compagni. La sentenza è confermata dai consiglieri Bonelli e Minichini, estensori della sentenza stessa.

In circa 134 pagine si esaminano argomento due questioni giuridiche, riguardanti la competenza del magistrato ordinario e la necessità, o meno, di un'autorizzazione a procedere da parte della Camera dei deputati.

Quanto all'altra questione di diritto della necessità d'una nuova autorizzazione a procedere, il relatore la sostenuto, e la sezione lo ha seguito, la competenza del mandato, non essendo mutato il procedimento. Il relatore ricorda parecchi dalle Corti di Cassazione di Roma e Torino e precedenti parlamentari, pur riconoscendo la mancanza di leggi speciali che regolino e determinino le responsabilità dei ministri, osserva che la Camera è giudice supremo ed infallibile dell'opportunità di servirsi della facoltà di denunciare i ministri all'Alta Corte, ma il suo valersi di questo diritto non implica la conclusione che un delitto debba rimanere impunito, e l'Autorità giudiziaria, investita dalla Camera del diritto di procedere, non debba compiere il suo dovere. Circa i diversi pareri sull'interpretazione dell'art. 45 dello Statuto, ricorda il caso tipico di Gregorio Valle, per cui la Camera pronunciò la continuazione dell'azione giudiziaria in tema di diffamazione, senza rinnovare l'autorizzazione già data.

Passando ai fatti che determinarono l'accusa, la sentenza ricostruisce che le spese di viaggio di segreteria acquistano la finzionaria di reato di peculato e di falso, perchè gli atti furono compresi dal Nasi in qualità di pubblico ufficiale e dal Lombardo che, per l'ufficio di capo di gabinetto, rivestiva implicitamente tale qualità. I documenti contabili delle spese arbitrarie dovevano servire di giustificazione per lo spoglio di capitolo di bilancio dello Stato, e così perciò veri falsi in atto pubblico. Dichiara inoltre che le falsificazioni avvennero a scopo di lucro personale, da depositari del denaro pubblico e con la figura più determinata di delitto di peculato e di reato unico continuativo.

Circa i sussidi, mentre la Sezione d'accusa ne ha riconosciuto le irregolarità, non ha potuto provare per il Nasi l'animus che si sia appropriate somme elargite per conto del Ministero. Moralmente troppi sussidi furono male distribuiti, ma in linea penale risulta solo, a carico del Nasi, che alcune persone sussidiate non erano state reperibili; da ciò l'esclusione del Nasi per questo resto per insufficienza di indizi. Non così per il Lombardo, contro cui si aggiunge la prova di avere abusato a parecchi esclusivo beneficio di quelle somme.

Nella valutazione delle responsabilità di Rodolico e Valentino Durante, la Sezione d'accusa, non ritenendo completamente la giustificazioni, ha riconosciuto che essi erano due misere figure e che avevano obbedito per semplice debolezza di carattere agli ordini di Nunzio Nasi e del suo *alter ego* in tutte le malversazioni da essi perpetrate; perciò il proscioglie per non provata reità.

La Sezione dichiara poi di non aver trovato alcun indizio grave a carico del Consiglio.

In fine è questa sentenza il procuratore generale prenderà atto dell'accusa dinanzi alla Corte d'Assise.

La *Tribuna* dice che contro tale sentenza sarà presentato ricorso al Supremo Collegio, che dirà l'ultima parola sulla importante questione di incompetenza del magistrato ordinario.

Il *Messaggero* ripete che Nasi e Lombardo si costituiranno pochi giorni prima del dibattito; allora si renderà necessario un breve rinvio perchè si possano citare i testimoni.

Esaminando la questione della incompetenza della Magistratura di giudicare di un reato ministeriale, sostiene che non si debba raggiungere perchè, avendo la Camera dei deputati posto ricevuto il reato ministeriale, ha però ritenuto che esso non rivesta il carattere politico, ma ha solo i caratteri di reato comune. La Camera perciò ha deferito all'Autorità giudiziaria il diritto di procedere e l'Autorità stessa ha ritenuto di poter procedere per reato comune.

Il nuovo progetto delle ferrovie complementari.

Studi per l'esercizio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,30:

Domani il ministro dei lavori pubblici presenterà al Senato il nuovo progetto delle ferrovie complementari con modificazioni per i sussidi chilometrici ed alcune di esse.

Il ministro Ferraris ha incaricato Bignami di recarsi nel Belgio a fare studi pratici sull'Amministrazione ferroviaria dello Stato e della Società nazionale delle strade ferrate. Il Bignami è partito oggi per Bruxelles.

Una diminuzione nel prezzo dei sigari.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21:

Si assicura che fra i provvedimenti di indole finanziaria che l'on. Majorana sta studiando è compreso quello di una loro diminuzione nel prezzo dei sigari.

I Sovrani all'Esposizione di Macerata.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,15:

Pare assicurato che il ministro Rava si recherà a Macerata ad inaugurare l'Esposizione regionale. I Sovrani la visiteranno probabilmente durante l'estate, e saranno accompagnati dal ministro Fortis.

La filantropia d'un milionario.

Ci telegrafano da Mantova, 8, ore 20,15:

Il signor Antonio Nuvoloni, mantovano, di ottant'anni, morto ieri, legò la sua intera sostanza, calcolata ad oltre quattro milioni, al Comune di Roncoferraro, piccolo borgo della nostra provincia, affinchè faccia costruire un ospedale, un poligono di tiro a segno ed altre opere di pubblica utilità a favore dei poveri del Comune.

Legò altresì il suo palazzo alla Società operaia dei sei Comuni mantovani.

L'Associazione della Stampa emiliana e il caso Rocca d'Adria.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 21:

L'Associazione della stampa emiliana, riunita in assemblea generale, tenne un voto perchè le Associazioni della stampa d'Italia, presa conoscenza della questa sporta dal Rocca d'Adria dell'*Avvenire d'Italia* vestan il manto. Zamorani, direttore del *Resto del Carlino*, vedano se sia il caso d'intervenire, a tutela della dignità professionale.

Il Vaticano e la pretesa venuta di Francesco Giuseppe a Roma.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 8, ore 19,30.

Sembrava quasi inutile smentire la storiella messa in giro che nel colloquio di Venezia si fosse trattato d'una prossima restituzione della visita dell'imperatore Francesco Giuseppe. Visto la persistenza con la quale alcuni giornali la ripetevano, il Vaticano ha creduto opportuno di comunicare all'*Osservatore Romano* una smentita ben recisa.

Ebbi l'occasione di parlarne oggi con un cardinale, il quale mi disse:

« La smentita sarebbe veramente superflua se l'esperienza non ci avesse dimostrato che le cose più assurde trovano credito presso il pubblico quando i giornali insistono nel ripetorle e nel commentarle. Ciò che si è trattato a Venezia fra i due ministri non è mestieri nostro giudicarlo e anche divulgarlo, ma posso assicurarvi che certamente non si dovette fare la minima allusione alla possibilità di una restituzione di visite a Roma, in una forma qualunque. I ministri avevano da parlare di tutt'altro. E poi certi tasti delicati non si toccano. Cosa guadagnerebbe l'Italia con la restituzione quasi forzata di una visita dopo un quarto di secolo? Nient'altro che noie, perchè certamente è da prevedersi che l'accoglienza da parte del pubblico italiano sarebbe per lo meno fredda, e potrebbe anche accadere di peggio. Ne la Corte d'Austria nè quella d'Italia vogliono esporsi a tale pericolo, ed entrare meno i due Governi. Vedete, quando si trattò della possibilità di una visita del Presidente della Repubblica francese in Roma e la stampa insinuava che il signor Loubet potrebbe essere ricevuto al Vaticano, quantunque ospite del Quirinale, i primi ad impensierirsi di tale eventualità furono proprio gli austriaci, perchè in tale caso non v'era più motivo perchè l'imperatore Francesco Giuseppe si astenesse di restituire a Roma la sua visita. E posso assicurarvi che l'Austria non era affatto entusiasta di tale eventenza.

« Riguardo alla Santa Sede, la mia è chiara e lampante. Dopo la nota protesta che provocò l'apertura delle ostilità con la Francia, non è possibile che dopo solo alcuni mesi si contraddica in modo così solenne. Basta riflettere che si giustificherebbero così tutte le rappresaglie del Governo francese contro il Vaticano. Potete essere sicuri che tanto la visita in Roma dell'Imperatore d'Austria, come quella di qualunque altro sovrano cattolico, sono eventualità che per lungo tempo non potranno neanche discutersi con la Santa Sede. Nessun Governo potrà domandare al Sommo Pontefice di mettersi in contraddizione con se stesso e di offendere la nazione francese coll'approvare per gli altri quello che solennemente fu disapprovato riguardo al Presidente della Repubblica. Ben lungi dall'aprire una breccia, la visita del signor Loubet a Roma ha chiuso una porta, e se per caso si parlasse ancora di trattative per la visita di un sovrano cattolico a Roma, potrete, senza tema di errare, opporvi una smentita ben netta, perchè su tale argomento la Santa Sede non vuole neanche discutere. A chi farebbe apertura di tal genere, essa mirebbe costretta di rispondere come le Congregazioni romane quando si domanda la revisione di qualche sentenza: *In decisis*, cioè, quello che il decise non è opportuno cambiarlo o riformarlo. »

Ersa.

La conferenza internazionale per la protezione degli operai.

Ci telegrafano da Berna, 8, ore 20:

La conferenza internazionale per la protezione degli operai si è inaugurata oggi, alle ore 15. Il consigliere provinciale Deucher presiedè il discorso inaugurale, dichiarando che il compito della conferenza non deve limitarsi ad esercitare voti platonici, ma adoperarsi a risultati pratici.

Quarantaquattro delegati, rappresentanti 15 Stati, intervennero all'inaugurazione. Deucher fu nominato per acclamazione presidente della conferenza, l'ex-consigliere federale Emilio Frey fu nominato vice-presidente, il prof. Bauer, direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, segretario generale. Il programma della riunione comprende le due seguenti questioni: Proibizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria di fiammiferi e proibizione alle donne del lavoro industriale notturno.

La questione marocchina non sarà discussa al Reichstag.

La grave situazione nel paese.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 20:

Il *Journal des Débats* ha da Berlino: « Si smentisce l'intenzione attribuita a Bülow di rispondere all'interpellanza del Reichstag sulla questione del Marocco, con spiegazioni formali. Il cancelliere considera che questa questione non è matura per essere trattata al Parlamento. Bülow darà quindi soltanto delle spiegazioni. »

Il *Temps* ha da Tangeri: « Il tentativo fatto dal Maghzen per incassare le imposte arretrate ha cagionato un'agitazione nell'interno del paese. Il Caid Assù Ben Omar ha confessato l'impotenza sua. La situazione è più grave ancora nella regione di Tangeri, ove Errasuli protende di conservare il governo della città e dei dintorni, mentre che il Maghzen ha ordinato ai Cabi di Tangeri di riprendere il Governo. Le colonie europee sono poco tranquille. »

Il nuovo forte Chabrol di Uscau

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 20:

Si continua a seguire con molto interesse l'assedio della casa dell'assassino Francesco Roy, che si è barricato nella propria abitazione di guardacaccia a Uscau (Châtellerault), e già ha più o meno gravemente ferito cinque fra i suoi assedianti. Siccome questo stato di cose dura ormai da 4 giorni, e il Roy sembra molto ben provvisto di armi, munizioni e di vettovaglie, ritenendosi che questo stato di cose non possa continuare indefinitamente, si penterà probabilmente oggi di far saltare con cartucce di dinamite una parte della casa e di ridurre così il ribelle a cedere. Si pensa per altro che egli si suiciderà piuttosto di cadere vivo fra le mani dei soldati.

E' da notarsi che gli abitanti di parecchie case assai vicine a quella del Roy non possono più uscire per tema di ricevere fucilate. Continuano intanto a mancare di viveri e li mandano al assedio per telefono di trovare modo di mandar loro provvigioni.

LA MALATTIA RUSSA

(Corrispondenza particolare alla STAMPA *dal suo inviato speciale).*

Pietroburgo, maggio.

La Russia è riuscita a formarsi una letteratura propria, originale, che ha percorso trionfalmente l'Europa; di questo non v'ha più alcuno che dubiti. Questa originalità si rivela ancor più chiaramente nelle produzioni letterarie che vengono pubblicate da una nuova Società, *Znanie* (Scienza), in una serie di volumi, di cui ne uscirono già alla luce cinque, contenenti esclusivamente lavori modernissimi, non anteriori all'anno 1904.

Due nomi, conosciuti in tutta l'Europa, spiccano tra gli autori: Gorki e Andreieff, ma vi sono racconti e lavori drammatici di altri scrittori che attirano per molti versi l'attenzione, come, per esempio, *Iona Nerovie*, di Cirikoff; *Audizione Gina* di Naidionoff; il racconto *Strana Orof*, di Gusen-Orenburgski; *Evrei*, di Iushkovic, e altri. Questo insieme di lavori porta un'impronta comune data dalla mente dell'ordinatore della collezione, il signor Piatnitski, un amico intimo di Gorki, ed è la lotta di combattimento contro tutti gli ordinamenti erranti, vecchi, fatali che opprimono e tribolano questo paese. Tal carattere è stato ora tanto ben capito dal Governo, che il Ministero della pubblica istruzione, con una circolare recentissima agli ispettori e presidi degli Istituti d'istruzione media, ha ordinato che si proibisse agli scolari di leggere le edizioni della Società *Znanie*, e che si raccomandasse alle famiglie di sorvegliare a casa perchè l'ordine fosse eseguito.

Ma, nonostante questo indirizzo speciale che necessariamente deve dare un carattere tutto proprio alla letteratura che lo segue, la maggioranza dei lavori pubblicati dalla Società « Znanie » riesce a mantenere un tipo affatto a sè, nel quale la nota dominante è eminentemente originale, tutta propria della letteratura russa, una nota che non può risuonare altrove che in questo paese, e che qui si fa sentire sotto tutte le forme, in tutti i momenti della vita, nelle persone più diverse per carattere, educazione e posizione sociale: intendo di parlare della noia.

***

Sfogliando a caso uno qualunque dei lavori letterari contemporanei russi, noi vedremo che si ripresenta costantemente un tipo che riflette quanto vi è di più originale nell'anima russa. Si tratta di un uomo (o donna) buono, onesto, un uomo che sogna una vita migliore, più bella, più pura, più elevata, che sogna una felicità completa su questa terra: ma che intanto è sommamente infelice, così infelice da ricorrere qualche volta al suicidio per togliersi da uno stato d'animo doloroso.

Questa infelicità molte volte non ha una causa materiale diretta, non dipende da un amore contrastato, da una fortuna perduta, da una ferita a quelli che si chiamano volgarmente gli affetti più cari della vita, ma dipende esclusivamente dal contrasto tra il sogno di una felicità immaginaria e la vicina della vita reale. Questo contrasto, che lascia noialtri europei, incalliti dai secoli, indifferenti, e ci spinge alla lotta per la conquista della felicità, produce nell'anima nervosa, delicata, sensibile e non troppo forte dello slavo l'effetto opposto. Impotente alla lotta, esso non conosce che due soluzioni: o uscire violentemente dalla situazione fatale, o rassegnarsi a vivere. Ma allora la vita è accompagnata da una rinuncia a tutto quello che ne forma l'obietto naturale, alla gioria, all'amore, alla potenza: la vita appare allora agli occhi stanchi del paziente come una scena vuota di allori, un deserto sconfortante per la sua grandezza e solitudine, la vita interna come di aver un rapporto colla vita interna (poichè questo, anche come pura speculazione, non può esistere assolutamente solo), e la noia, questa roditrice implacabile, la noia di ogni cosa, perfino della propria personalità, appare, e non si dilegua più dall'uomo.

***

Di questo sentimento terribile di solitudine, di vuoto è imbevuta tutta la letteratura russa contemporanea. Io non posso aprire un libro russo, sia esso romanzo o dramma, senza ricevere tale impressione fortissima. Parmi sempre d'avere innanzi agli occhi una di quelle sterminate pianure, sterminate per la solitudine e il silenzio che vi regnano, uniformemente bianche, dal cielo grigio, pesante, melanconico, che schiaccia l'uomo: in questa solitudine vagano esseri umani, ma non sono uomini di carne e d'ossa, dal sangue caldo, sono piuttosto larve non sembianze umane, che s'agitano, parlano, agiscono, ma senza sapere perchè, obbedendo a un'ignota forza, che sentono, ma che non sanno spiegare.

Ove si eccettui Gorki, che ha cercato di reagire contro la corrente, che ci ha dato dei tipi sani, forti, crudeli, lottatori, ribelli, e che ha dovuto necessariamente cercare questi tipi nelle classi più basse, nel vero popolo, che solo conserva ancora coraggio, forza, vita; ove, in parte, si eccettui ancora qualche altro scrittore poco conosciuto, negli altri ricorre continuamente, sconfortante, radicato, presentato sotto i varii suoi aspetti, questo sentimento di solitudine, di noia sconfinata, triste, grigia, senza neppure l'alboro indistinto d'una prossima aurora. A ogni momento vi imbatterete in questa frase: « Così non si può più vivere: ma che fare, mio Dio! Come uscire da questo stato? » Gli eroi della scena e del romanzo si domandano continuamente: « Perchè non si può ordinare la vita così come a ciascun piace? Com'è vuota, com'è grigia la vita! Che fare? Checchè ci faccia, l'uomo non riuscirà mai ad evitare la noia! »

Il russo, lo ripeto, arriva alla noia, a quello stato di dolor vago che rende l'uomo inattivo e indifferente a tutto, non perchè non abbia la forza di interessarsi alla vita, ma per un cammino riflesso, perchè la vita stessa non è interessante, perchè, malgrado tutti i suoi sforzi, egli non riesce a trovare in essa qualcosa per cui valga la pena di lavorare, di sacrificarsi e di soffrire. Questo processo però, bisogna avvertirlo, si compie assai di buona ora, poichè il russo è precoce nella gioventù; è già assai difficile trovare quei caratteri completamente maturi e contenti, quelle menti solide e sereno che formano, poi, i cittadini utili e forti della patria. Già fin da quei primi anni, la vita comincia a scolorirsi e a prendere quei toni grigi che la rendono così invisa; e a poco a poco, a misura che il ragazzo diventa giovinotto e poi uomo, il processo si allarga e si compie con rapidità crescente, fino ad invaderne tutta la vita, a penetrarla in tutti i lati e imbeverne tutte le fibre.

E così all'Università, quando la vita dovrebbe esser più bella e più sorridente, noi troviamo già, non come eccezione rarissima, ma, al contrario, quasi come regola generale, il tipo letterario, di cui parlavo sopra, bello e formato nella vita, pronto per il varo nell'ambiente sociale. Cosa potrà dare di veramente utile e grande alla patria questo tipo di sunnuco morale, quest'uomo che è già vinto prima ancora che cominci la lotta, per il quale il mondo non ha più sorrisi, nè attrattive, e che volontariamente rinuncia a tutte le gioie e a tutte le lotte di esso?

Questa figura, tipica per la società russa attuale, è certamente moderna, poichè ne guardiamo alla letteratura del principio del secolo scorso, fino alla metà di esso, non la incontriamo affatto o assai raramente. Essa incomincia ad apparire più tardi, verso l'80, e da allora si fa sempre più frequente fino a diventare la figura dominante nella letteratura contemporanea.

Il fenomeno non è, la esclude fin da ora, un effetto di convenzionalismo, non è una posa, non è imitazione di letteratura straniera. La letteratura russa è stata finora la più realista di tutte le sue consorelle, e quanto in essa è rappresentato è tolto dalla vita.

Cechov, è vero, ha popolarizzato il tipo, ma egli lo dipinse dalla natura. Io li vedo ogni giorno intorno a me questi adolescenti, questi giovani, questi uomini, stanchi, disillusi, scoraggiati, annoiati; le favole che leggo stampate, le odo ogni giorno ripetere dinanzi a me; la mia osservazione personale conferma ogni giorno la verità della rappresentazione letteraria. E come intorno — membro — di questa orribile malattia che rode la Russia non può forse servire il seguente fatto successo in uno dei ginnasi di Pietroburgo? In questi ultimi due mesi quattro alunni di quell'Istituto si sono miseramente suicidati. Cosa vuol dire questo se non che si tratta di una vera malattia, allo stato acuto, che non risparmia le nature più giovani e più forti?

***

Ma quali sono le cause che producono un fenomeno così triste, una disgregazione così precoce in una razza giovane, e che dovrebbe essere piena di vigore e di baldanza?

— Certamente le speciali condizioni politiche in cui vive il paese non possono non avere esercitato un'azione deleteria in questa direzione. A misura che la coscienza si sviluppa, che l'istruzione si diffonde nella massa, che dal popolo si rivengano nelle classi superiori un numero sempre maggiore di persone, è naturale, io credo, che l'opposizione tra lo stato attuale e quello sperato debba cagionare una bancarotta intellettuale, morale e anche fisica della nazione. Lo sciopero, per esempio, che ebbe luogo dopo i fatti del gennaio ultimo sono tra gli studenti dell'Università russa è un fenomeno unico, forse, nel mondo intero, ed è una riprova degli effetti disastrosi di uno stato politico disadatto alla governazione crescente.

Ma non la politica sola: altre cause vi contribuiscono. Poi il passato molte altre nazioni si sono trovate nelle condizioni politiche in cui versa attualmente la Russia: ma queste condizioni dettero origine a una generazione e a una letteratura ben altrimenti forti e battagliere. La razza slava, infatti, è poco resistiva. Come vi sono alcuni corpi che non danno reazione fuorchè con pochissime sostanze chimiche, così vi sono nazioni che non reagiscono di fronte a certi fenomeni politici. Sotto il loro peso la razza si deprime e deperisce invece di sollevarsi: ci vogliono reagenti fortissimi per provocare movimenti atomici tali da sviluppare una combustione. Così appunto è della Russia.

Si aggiunga la religione ortodossa, un cattolicismo sensuale, senza principii nutritivi; si aggiunga l'educazione, l'influenza di alcune scuole filosofiche europee, e, principalissimo, il clima, e si avrà un quadro completo delle cause produttive del fenomeno.

***

Sarebbe certamente qui troppo lungo fare l'analisi minuta di tutte queste cause e del modo con cui operano sull'ambiente sociale; e sarebbe anche fuor di luogo e, in ogni modo, arrischiato indicare quali mezzi potrebbero far cessare una condizione di cose tanto lamentevole. Dirò solo che questa malattia — la malattia russa, come la chiamerei — ha un'importanza eccezionale sul destino dell'impero di tutte le Russie. Se Massimo d'Azeglio aveva ragione quando, parlando dell'Italia, diceva: « Abbiamo fatto l'Italia, ora bisogna fare gli italiani », io credo che la stessa frase si potrebbe applicare con maggior esattezza agli slavi ed alla Russia. Qui vivono milioni di persone; ma è difficilissimo trovare un uomo; mancano i caratteri, mancano sopratutto gli uomini che sentano fortemente, che amino la patria e siano pronti a sacrificarsi per essa, non col sagrificio momentaneo della vita, ma colla opera, contentamento, coscientemente, fortemente.

Quando questa malattia sarà vinta, quando l'uomo, diventando normale, cesserà di trovare vuoto il mondo, la società, e prenderà un vivo interesse a tutto quello che lo circonda, io non dubito che la Russia cambierà interamente d'aspetto, si presenterà agli occhi delle nazioni rinnovata, vivificata e pronta a cooperare con esse al progresso della civiltà.

Guido Pardo.

Le gravi accuse che si fanno alla Francia per l'aiuto prestato alla Russia.

Un giornale giapponese vuole che si bombardi il territorio francese.

La Francia si giustifica e invita Rotestvensky a partire.

(Per telefono e telegrafo alla *Stampa*).

Londra, 8, ore 3,35.

Tutti i giornali londinesi pubblicano stamane il seguente telegramma da Hong-Kong, del corrispondente del *Agenzia Laffan*:

« Mie osservazioni personali mi hanno convinto che senza l'aiuto della Francia la flotta del Baltico si sarebbe trovata in cattive condizioni ». Dono avere detto che questa flotta si è approvvigionata nella baia di Camran, si sapeva delle Autorità francesi, il corrispondente aggiunge: « Le operazioni sono state fatte apertamente sotto la direzione del capitano dell'incrociatore *Dianne* delle gru che e delle barche portavano il contrabbando agli incrociatori russi, alla presenza del *Descartes*. La flotta russa partì il 25 aprile, quando tutti i trasporti di provvigioni erano stati vuotati e dopo essere rimasta dieci giorni a Camran. »

Lo *Standard* rende omaggio agli sforzi della Francia nel voler fare rispettare la neutralità nell'Estremo Oriente. « Nondimeno — dice — pur tenendo conto delle differenze di teoria sul punto di vista giuridico, è fuor di dubbio che, senza avere l'intenzione, le Autorità francesi hanno permesso alla flotta russa di fare un illecito abile nelle acque francesi ». Lo *Standard* crede che il movimento che si è manifestato a Tokio sia giustificato dai fatti stessi che lo causarono. Dopo avere mostrato i gravi pericoli che possono risultare da questa situazione, il giornale aggiunge: « I consiglieri del Mikado la miglioreranno, senza dubbio, non insistendo con troppo rigore sulla giustizia della loro causa. Nulla sarebbe più contrario al primo principio della diplomazia che di ricercare una rottura colla Francia, poichè il Governo repubblicano sembra desideroso di dare soddisfazione alle giuste domande, e disposto a fare, a questo scopo, tutti i sacrifizi possibili, salvo quello di impiegare la forza contro la Potenza colla quale esso è legato dalla sua intima alleanza. »

Il *Times* ha da Tokio: « I giornali invitano la Francia ad abbandonare il suo doppio gioco, o a dichiararsi francamente in favore della Russia. Essi si chiedono se la Francia si renda conto di quello che le costerebbe l'inimicizia del Giappone ». Il *Times* aggiunge che è dovere dell'Inghilterra di impedire l'intervento di un terzo, nell'interesse del suo alleato e di quello della pace del mondo, e avverte che la Camera di commercio giapponesi si accorderà sulle misure da prendere per far cessare qualsiasi operazione commerciale coi cittadini francesi.

Il *Daily Telegraph* a sua volta ha da Tokio: « In risposta alla seconda protesta del Governo giapponese, il Governo francese ha finalmente che la flotta del Baltico ha ricevuto l'ordine di lasciare la baia di Hong-kohè. Si crede che Rotestvensky stabilirà una nuova base a Leongoi, a sud dell'isola di Hainan.

« La Russia sollecita la Cina ad insistere sulla neutralità della Mongolia e della regione al nordovest di Tieling, onde poterai contro il movimento di fianco dei giapponesi. »

Il corrispondente del *Daily Mail* a Lubuan telegrafa in data 6: « L'equipaggio dello *steamer Chiengmai* dice di avere veduto passare durante la notte di venerdì una flotta di navi da guerra al largo dell'isola di Mantanani, al nordovest di Borneo. Ha veduto un grande numero di luci. Le navi sembravano far carbone. »

Lo stesso *Daily Mail* ha da Tokio: « I russi hanno costruito dei ponti nella parte superiore del Yangtze e delle opere di difesa sulla sponda sinistra. »

« Il giornale *Asahi* pubblicherà domani un articolo così concepito: « Noi non sappiamo quali misure prenderà il Giappone ma noi crediamo che le promesse francesi sono delle pure menzogne. Se il Giappone subisce delle perdite in causa della violazione della neutralità, noi consigliamo il Governo di agire secondo il diritto internazionale. Noi e voi, nostro malgrado, siamo costretti a bombardare il territorio francese. La Francia lascia senza sorveglianza i suoi porti e la costa dell'Indocina, conservando tutta la sua flotta a Saigon, mentre le sole rimangono libere per i russi. »

« Il giornale esprime poi la speranza che il Governo non perderà tempo e prenderà subito una decisione per risolvere questa crisi non soltanto diplomatica, ma anche navale e militare. »

Il *Morning Post* ha da Scianghai: « Il trattato progettato fra la Germania e la Cina comprende 14 articoli relativi all'abolizione del *likin*, alle residenze estere, ai certificati di marca di fabbrica, alle imprese di cabotaggio cino-germaniche, alla costruzione di una ferrovia fra Ichang e Tchung-King, alla navigazione interna, alle monete, all'esportazione del riso e alla ratifica della clausola della nazione più favorita. »

Mandano da Copenaghen che il Governo russo preparà una protesta, la quale sarà diretta alla Cina, e una copia della quale sarà mandata a tutte le Potenze neutre, contro l'impiego che fanno i giapponesi dei bonzi in Manciuria. Si afferma che parecchi migliaia di combattenti siano stati reclutati tra quelle popolazioni e precedono parte alla guerra e che il comando di ufficiali giapponesi. Si segnalano molti casi di crudeltà rivoltanti, commesse da bonzi e che provano come non si potrebbero compiere barbarie simili in una guerra fra nazioni civili.

A questo proposito è da notarsi come gli stessi russi impieghino un buon numero di kirghisi.

Un monito del «Times» alla Francia

L'Inghilterra potrebbe intervenire

Londra, 8, ore 11.

Il *Times* chiede che la Francia [illegible] dei reclami del Giappone circa la violazione della neutralità nell'[illegible] in Estremo Oriente. Il giornale [illegible] sull'accordo franco-inglese per la risoluzione delle controversie, e spera che la Francia vorrà un incidente di natura tale da rompere l'accordo e da mettere la Francia e l'Inghilterra sopra un terreno opposto a quello attuale. « Se i fatti citati dal Giappone fossero esatti — dice il *Times* — e se il Giappone chiedesse che l'Inghilterra adempia ai suoi obblighi di sua alleata, l'Inghilterra non potrebbe che aderire alla richiesta. »

Le giustificazioni francesi

Rotestvensky

invitato a lasciare le acque indocinesi.

Motono, ministro del Giappone, nel colloquio che ha avuto con Delcassé, gli trasmise le proteste formali del Giappone contro una pretesa violazione della neutralità. Diede a Delcassé delle informazioni provenienti dall'Indocina, attestanti la presenza della squadra russa nelle acque francesi, e le facilitazioni che vi avrebbe trovato per la sua concentrazione ed il suo approvvigionamento. Delcassé ha rinnovato le sue dichiarazioni anteriori, confermate oggi da una Nota ufficiale, ed ha dato al rappresentante del Giappone l'assicurazione che la Francia intende rispettare scrupolosamente la neutralità, e che delle istruzioni formali erano state inviate in questo senso alle Autorità francesi in Indocina.

Parigi, 8, ore 20.

I giornali pubblicano la seguente Nota ufficiosa: « Conformemente alle affermazioni di un telegramma da Hong-Kong ad una Agenzia estera, non solamente il Governo francese non pensò a favorire la violazione della neutralità, ma diede ordine inviato ai suoi agenti civili e militari istruzioni molto precise per l'applicazione della regola della neutralità non meno dal vegliare nella loro osservanza. »

Saigon, 8, sera.

La flotta di Rotestvensky, che da Hongkohè si era diretta verso il Sud, fu scoperta dal servizio di informazioni dell'ammiraglio De Fouquières. Rotestvensky diminuì che avrebbe levato l'ancora subito.

La riunione delle due squadre è imminente

Saigon, 8.

La nave ospedale russa, *Kostroma*, è arrivata a Saigon. Ciò indica che la squadra di Nebogatoff si avvicina. Sedici trasporti si trovano al largo del capo San Jacques. La squadra di Rotestvensky sarebbe al largo della costa d'Annam.

Una battaglia generale fra quindici giorni?

I russi ammettono la vigorosa avanzata di Oyama.

Parigi, 8, ore 9,10.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « Un certo numero di dispacci giunti da Mosca fanno comprendere che i giapponesi rendono sempre più frequenti i loro attacchi contro il fianco destro russo.

« Il corrispondente militare del *Novoje Vremja* crede che una battaglia generale potrebbe avere luogo prima di quindici giorni. »

Pietroburgo, 8, ore 12,50.

Il corrispondente del *Novoje Vremja* a Gachulling constata il movimento dei giapponesi contro il fianco sinistro russo e la presenza di una Divisione di cavalleria della Guardia giapponese che si avanza da Tieling verso Sandiapou. Il movimento dei giapponesi continua pure sulla strada di Kirin, ove hanno occupato il villaggio di Nantcouy.

I giapponesi impiegano la popolazione cinese a preparare le strade soprattutto nella direzione di Sin-min-ting, di Nantcouy e Sungaline. Questo giornalista segnala dei piccoli scontri avvenuti durante il movimento dei giapponesi, di cui è difficile stabilire il carattere.

Secondo calcoli approssimativi, l'esercito russo avrà da fare alla ripresa delle ostilità con 320,000 giapponesi, ed anche molto più se i giapponesi sostituiscono le loro truppe attuali di retroguardia con nuove truppe, recentemente costituite, e con milizie indigeni.

Pietroburgo, 8, ore 5.

Linievitch telegrafa, in data di ieri: « Il è corrente la cavalleria giapponese ha respinto i nostri posti a cavallo. »

I timori che aveva Witte per Port Arthur.

Pietroburgo, 8, ore 2,25.

Un impiegato che scrive nel giornale *Slovo*, sotto lo pseudonimo di *Bielomor*, riferisce che avrebbe letto nell'archivio di Witte quanto aveva pensato e scritto a proposito di Port Arthur e la politica dell'Estremo Oriente.

« Il giorno di marzo, 27 gennaio 1898 — scrive *Bielomor*, — mi fece recare Witte, il quale era molto ansioso e taciturno. parlammo delle questioni del giorno e quindi della nostra occupazione di Port Arthur. Witte si espresse a questo proposito con energia, ma intesi mai un linguaggio così violento e così logico come quello che mi tenne allora. Chiamò la politica che si conduceva a Port Arthur una politica da avventurieri e disse che non era conforme alle tradizioni della Russia. Inoltre sottolineò assai energicamente la convinzione che l'occupazione di Port Arthur avrebbe condotto la Russia ad una guerra terribile nell'Estremo Oriente.

« La guerra sarà rovinosa — disse egli — e peserà gravemente sulla popolazione che non può pagare altre imposte. Dopo noi l'Inghilterra prenderà qualche cosa in Estremo Oriente (ha infatti occupato Wei-Hai-Wei). »

Nell'aprile 1901 *Bielomor*, mandato nel suo della Russia da Witte, si recò a trovarlo prima della sua partenza e il ministro gli parlò ancora di Port Arthur.

« Come avevo previsto — disse egli — i nostri affari si complicano; persone ambiziose approfittano di Kuropatkin ed intraprendono [illegible] in Corea; ciò ci fa forza che possa [illegible] alla ragione. »

Sulla pretesa offerta al Re di oggetti del bottino cinese.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 10:

La *Patrie* pubblica una lettera dell'avvocato Mazza, difensore del tenente Modugno, in risposta a quella pubblicata dallo stesso giornale del colonnello Garioni:

« Io non affermai punto — dice l'avv. Mazza — che il colonnello Garioni offrisse in dono al Re d'Italia oggetti tratti dal bottino di guerra; ma il testimone potrà Gerosi domandai se il fatto esistesse, la quale cosa è diversa.

« Del resto, pur prendendo atto della dichiarazione dell'egregio colonnello, io che scrivo affermo che fu il compianto on. Zanardelli colui che mi narrò che il fatto dell'offerta era vero e che egli ne aveva personalmente parlato col Re, consigliandolo a respingere i doni. Lo parola dell'on. Zanardelli furono chiare e precise, sicchè dopo le attendenti precise parole del colonnello Garioni, della di cui fede non dubito, deduco che l'offerta fu seriamente fatta, vebbene l'offerente non sia il colonnello Garioni, ma altro comandante.

« E aggiungerò che non è proposito mio nè dei miei colleghi e Perugia di indagare su queste depredazioni di guerra siano opera civile e accettate dai nostri tempi. In altre assemblee, da altre tribune si potrà discutere di ciò, non dalla sbarra della Corte d'Assise. A noi bastava e basta constatare che quei bottini si considerarono durante la spedizione d'Asia come diritti di guerra, che di essi in truppe internazionali fecero una ripartizione proporzionatamente al grado dei soldati o ufficiali, che l'Imperatore di Germania accolse lietamente i doni offertigli dal generale Waldersee e ne adornò i salotti dello Schloss a Berlino. Queste cose sono state già deposte dal padre Gerosi e saranno confermate dagli altri testimoni, e dimostrano che le truppe internazionali non pensarono di violare alcun diritto delle genti, impadronendosi di oggetti di private proprietà. »

Intorno allo scandalo della Magistratura di Roma.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 18,10:

Il *Messaggero* si stamane si occupa anch'esso dello scandalo scoppiato nella Magistratura di Roma. Le versioni raccolte dal *Messaggero* sono due: una della famiglia dell'arrestato, che afferma che le furono chiesti 20 mila per concedere la libertà provvisoria, e l'altra del cancelliere incolpato, che dice che lo si voleva corrompere con 50 lire, ch'egli rifiutò adeguatamente. Ora è in corso un'inchiesta; e l'avv. Crisafulli, sostituto procuratore del Re, che la conduce, interrogando parecchi funzionari, avrebbe raccolte dichiarazioni accennanti ad altri fatti nuovi, ad altre responsabilità e una dei soli cancellieri.

***

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20,45:

Stasera i giornali si occupano dello scandalo all'Ufficio d'istruzione. La *Tribuna* narra che il commerciante Zingarini Tullio fu arrestato sotto l'imputazione di avere ricattato 600 lire di benzina rubata all'ambasciatore degli Stati Uniti Mayor. Il fratello del deceduto si recò dal vice-cancelliere d'ufficio e presentò una domanda di libertà provvisoria. Perchè il ricorso della domanda fosse più sollecito, fu detto al fratello che occorrevano 50 lire da darsi ad una persona del Tribunale. Le 50 lire non furono date, e — aggiunge la *Tribuna* — sta il fatto che il processo Zingarini andò in Camera di consiglio in ritardo quantunque sulla copertura fosse stato scritto *urgente*. La Camera di consiglio, quindi, in ritardo ha accordato la libertà provvisoria. Il fratello dello Zingarini intentò avera informato della richiesta delle 50 lire il deputato Felice Bernabei, che ne informò il giudice istruttore-capo avv. Mastrocinque. Fu ordinata un'inchiesta che non è ancora terminata. Intanto il vice-cancelliere Buccicocchi è stato dall'Ufficio d'istruzione trasferito al Tribunale, ed il vice-cancelliere Distaller dell'Ufficio d'istruzione ha chiesto ed ottenuta l'aspettativa. La *Tribuna* aggiunge che il fatto non tocca i magistrati; anzi, i magistrati sono i primi a chiedere ad alta voce un'inchiesta.

Il programma navale del Ministero Ferlis

Ci telefonano da Roma, 8, ore 16,5:

Il *Capitan Fracassa* pubblica che il ministro della marina, d'accordo con quello del tesoro, ha fatto ieri approvare dal Consiglio dei ministri i provvedimenti relativi alla costruzione di navi ed all'acquisto di materiale per una somma di circa 11 milioni annui durante un decennio. La maggior parte di tale programma navale così approvato dovrà avere la sua attuazione in tre o quattro anni al più.

Anche la *Tribuna* afferma che il Consiglio dei ministri ha stabilito di portare il bilancio della marina da 121 a 132 milioni per un decennio, assegnando 11 milioni per la costruzione navali; così per il naviglio da guerra saranno disponibili 40 milioni annui. Simili provvedimenti si stanno concertando fra i ministri competenti per l'esercito.

Il Congresso delle provincie a Napoli

Ci telefonano da Roma, 8, ore 16:

Il Congresso dei rappresentanti delle provincie è stato definitivamente fissato dal 18 al 20 del mese corrente a Napoli. La cerimonia inaugurale, a cui assisterà il Re, è fissata per il 15 mattino, e sono invitati tutti i membri. Alla cerimonia parlerà l'on. Girardi, presidente della Deputazione provinciale di Napoli, l'on. Rosselli, il sindaco e il prefetto di Napoli e Garofoli.

I temi che vennero trattati sono i seguenti: 1° Riforma e riordinamento dei tributi provinciali; 2° Provincializzazione dei pubblici servizi; 3° Assistenza pubblica.

Ai congressisti saranno offerti i seguenti festeggiamenti: Al 15 sera serata di gala al teatro San Carlo. Il 16 che offerta dal Municipio di Napoli al Museo San Martino. Il 18 gita a Pompei. Il 20 banchetto di chiusura, offerto dalla Provincia di Napoli.

L'inaugurazione del Congresso è stata rinviata al 15, perchè, come è noto, il 13 il Re inaugurerà l'Esposizione agricola di Grosseto.

Una piccola questione di nastri simbolici.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 16:

Alcuni giornali rilevarono come alla corona del generale Ricciotti Garibaldi pel monumento a Victor Hugo fossero stati tolti i nastri rossi, sostituendoli con altri dai colori nazionali francesi ed italiani. Invece la cosa sarebbe andata diversamente, come narra il generale Ricciotti Garibaldi in una sua lettera alla *Tribuna*.

« La verità — egli dice — è questa: Essendo stato esposto il nastro nella vetrina della corona, una persona altolocata, non italiana, esternava il desiderio che con nastri francesi e italiani si alludesse all'alleanza tra le due nazioni. Avendo questa persona diritto ad ogni nostra deferenza per la parte importante che prese perchè questo ricevimento avesse luogo, io, venuto a conoscenza di questo suo desiderio, diedi immediatamente ordine perchè il nastro fosse cambiato. Intanto la corona restava sempre rossa. »

Il fausto evento smentito.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 9,40:

Il *Capitan Fracassa* smentisce la notizia di un prossimo fausto evento nella famiglia reale.

Principi giapponesi a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 18,15:

Col piroscafo *Prinz Heinrich* giunsero stamane il principe e la principessa Arisogawa, cugini del Mikado, provenienti dal Giappone, recantisi a Berlino per rappresentare l'Imperatore al battesimo del Kronprinz. I Principi sono giovani simpatici. Essi vestono, naturalmente, all'europea, e sono accompagnati da numeroso seguito e dal giovane marchese Ito, figlio dell'ex-ministro degli esteri.

Scesero al *Grand Hôtel*; e si trattengono a Napoli tre o quattro giorni. Essi inviarono direttamente a Berlino una rassa, contenente probabilmente i doni del Mikado agli sposi.

Il *Prinz Heinrich* è il piroscafo che incontrò una nave russa, che lo arrestò. La nave apparteneva probabilmente alla squadra di Rotestvensky. L'ufficiale del piroscafo raccontò che a Porto Said sbarcarono alcuni marinai russi, reduci da Port Arthur, i quali fecero lo scilto descrizioni della resa della piazza, deplorandola, perchè reso possibile al Togo di disseminare le sue navi su molti punti, preparando evidentemente una sorpresa a Rotestvensky.

I funebri del senatore Barzanti.

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 13,45:

Stamane hanno avuto luogo i funerali del senatore Barzanti. Apriva il corteo la Musica militare, una compagnia di fanteria e di pompieri municipali. Seguiva il clero. Il feretro era portato dai Fratelli della Misericordia. Venivano poscia le Autorità, le rappresentanze del Senato e della Camera, il prefetto, il sindaco, il Consiglio comunale, senatori, deputati, i rappresentanti della Magistratura, del Foro, dell'Istituto di studi superiori, della Scuole di scienze sociali e di tutti gli istituti cittadini, di cui il Barzanti faceva parte. Chiudeva il corteo un carro con fiori, alcune Musiche, Associazioni con bandiere, una compagnia di fanteria e carabinieri. Molta folla assisteva al passaggio del corteo.

La Comizio fra il personale marittimo a Genova.

Ci telefonano da Genova, 8, ore 16:

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo nella sala degli impiegati civili un Comizio fra il personale marittimo, bassa forza, Stato Maggiore e impiegati amministrativi. Intervennero l'on. Emilio Maurigi. Lo scopo del Comizio era quello di una discussione sul Memoriale presentato allo Compagnie di navigazione nel dicembre dello scorso anno, Memoriale che rimase senza risposta. Dopo un'animata discussione, si votò un ordine del giorno, invitando, in segno di protesta, il Segretariato di resistenza ad iniziare un'agitazione per richiamare il Consiglio superiore del lavoro alle sue vere funzioni.

Il Comizio si sciolse quindi nel massimo ordine.

Le ricchezze dei vecchi credenti

(Per dispaccio alla *Stampa*).

Pietroburgo, 8, ore 8,12.

Corre voce che i Vecchi credenti, ai quali in questi giorni si attribuiscono delle enormi ricchezze, abbiano deciso di dare un miliardo di rubli per la costruzione della seconda ferrovia transiberiana.

A dire il vero, questa somma di un miliardo di rubli è così eccessiva che non può parere verosimile. E' per altro da presumersi che i Vecchi credenti possano realmente dare alto Stato un buon numero di milioni.

D'altra parte si crede che nulla sarà fatto prima della prossima assemblea che i Vecchi credenti terranno per decidere come ringraziare il Governo che accordò loro libertà di culto ecc.

Scoperta di bombe a Lodz.

Varsavia, 8, ore 18.

Secondo un dispaccio da Lodz, la Polizia ha scoperto due bombe cariche nella casa di un ebreo, Levyana. Questi, suo figlio, due figlie e quattro altri uomini, armati di rivoltelle, furono trovati sul luogo e arrestati. Le bombe, di grandi dimensioni, erano piene di cartucce e percussione ed altri esplosivi.

Le feste per Cervantes.

A Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 8, ore 16:

La battaglia dei fiori è terminata. Il Re, l'Infante Isabella e Villaverde vi hanno assistito nella stessa tribuna. Una folla immensa gremiva i viali Castellana, nei quali circolavano parecchi carri riproducenti delle scene di Don Chisciotte. Disgraziatamente il tempo è rimasto coperto con vento freddo durante tutto il pomeriggio. Il Re, ritornando a Palazzo, fu acclamato.

A Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 15:

Ieri sera, alla Sorbona, Doumer ha presieduto una festa in onore del terzo centenario di Cervantes. Doumer e l'ambasciatore di Spagna, Del Muni, hanno fatto dei discorsi, molto applauditi, glorificando l'intesa fra la Francia e la Spagna ed il genio latino. Il Governo spagnuolo ha inviato un dispaccio di felicitazioni. La riunione ha votato l'invio di un dispaccio al Re di Spagna, manifestando l'ammirazione per l'immortale cavaliere di Cervantes.

Il principe Giorgio minaccia le dimissioni.

La difficile situazione di Creta.

Ci telegrafano da Bruxelles, 8, ore 16:

Il *Petit Bleu* ha da Atene: « I membri del Governo cretese cominciano alla loro volta a manifestarsi in favore della annessione. Le quattro Potenze garanti, avendoli invitati, nell'interesse della pace, a fare tacere le bandiere greche che sventolano sugli edifici pubblici, si rifiutarono dichiarando che questa misura susciterebbe una pericolosa eccitazione nel popolo cretese. Quindi aggiunsero: « Noi siamo greci ed abbiamo il diritto di issare la bandiera del nostro paese. » Il principe Giorgio, posto in una situazione affatto difficile, ha partecipato al Gabinetto di Atene la sua intenzione di dimettersi fra breve se la situazione si prolunga. »

Circa l'internazionalizzazione delle ferrovie etiopiche.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 21,10:

Relativamente all'internazionalizzazione delle ferrovie di Etiopia, la *Patrie* ha interrotto un'alta personalità coloniale, che gli espresse il dubbio che Menelik, malgrado le sue relazioni con Ruggeri Lerroux, abbia informato questi prima di Delcassé, delle sue intenzioni a questo riguardo. Al Ministero degli affari esteri si dichiarò alla *Patrie* che l'internazionalizzazione non era decisa. Si riconosce l'autenticità del telegramma spedito a Lerroux, senza credere nondimeno che Menelik abbia già risolto la questione.

La cerimonia in onore di Giovanna d'Arco.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 10,30:

Il cardinale Richard ha presieduto nel pomeriggio d'ieri a Notre Dame, la cerimonia in onore di Giovanna d'Arco. Dopo il panegirico di Giovanna d'Arco, la bandiera fu portata in giro nella chiesa. Qualche dimostrazione, subito repressa, scoppiarono Giovanna d'Arco vi fu applaudita.

Ventotto battaglioni turchi disertari?

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 8,15:

Mandano da Costantinopoli il *Morning Leader* che nella capitale turca si è avuta impressionati delle voci di diserzione di 28 battaglioni turchi che sarebbero passati nelle file dei ribelli in Arabia.

Mohamed Kan, dopo aver bruciato la Mecca, si avanza verso il Mar Rosso con l'intenzione di prendere la Mecca, di deporre lo sceriffo e di proclamarsi califfo.

Gli scioperi di Nantes terminati

Ci telegrafano da Nantes, 8, ore 17:

Lo sciopero delle operaie delle officine dei tabacchi, che durava da qualche tempo, è terminato stamane in seguito a concessioni accordate da Morlon. Lo sciopero degli operai panettieri è pure terminato: il lavoro è stato ripreso alle stesse condizioni di prima.

L'assassinio del direttore del cantiere di Trieste

Ci telegrafano da Trieste, 8, ore 20,45:

Stamane un operaio licenziato uccideva e riveltellate il direttore del cantiere e dello stabilimento tecnico, ing. Georgevasen. Dopo il delitto l'operaio si uccideva.

La malattia del pittore Hamer.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 20:

I giornali recano migliori notizie del pittore Hamer, intorno al quale erano ieri corse voci allarmanti.

I voti del Consiglio comunale di Torino per la risoluzione dei problemi ferroviari.

Per la Biblioteca Nazionale e per la Pubblica Sicurezza. L'agitazione dei proprietari di forni!

(Seduta del giorno 8 maggio 1905.)

Alle 15,40 il SINDACO, che presiede, apre la seduta.

Per la nostra Biblioteca.

DEPANIS, riferendosi a quanto disse nell'ultima seduta a proposito della Biblioteca Nazionale, fa notare che egli non accennò punto ad alcuna responsabilità del personale della Biblioteca, ma non parlò che di incuria e di dimenticanza da parte del Governo. Non ha quindi ragione di essere la lettera fatta pubblicare dal direttore della Biblioteca; egli, ad ogni modo, è contento di trarre occasione per ripetere che dopo 14 mesi dall'incendio della nostra Biblioteca Nazionale essa si trova in uno stato veramente deplorevole per colpa del Governo, perchè, tranne qualche riparazione di nessuna importanza, nulla si è fatto ancora per il suo ripristino, e la Commissione appositamente costituita rimane allo stato di..... Commissione fantasma.

(E' da sei mesi che la *Stampa* ha denunziato al pubblico questo stato di cose in uno splendido articolo di Dino Mantovani. — *N. d. R.*).

BALSAMO-CRIVELLI si associa e quanto disse il collega Depanis sullo stato deplorevole in cui è lasciata la Biblioteca. Tre occasioni per ricordare che un umanista del secolo scorso, cioè Giordano, lasciò una Biblioteca di 10,000 volumi, di cui molti veramente rari, al Municipio di Torino, alla condizione che essi costituissero una biblioteca a cui potessero accedere tutti gli studiosi. Ciò si fece per qualche anno; poi quella Biblioteca venne chiusa al pubblico. Chiede perciò il sindaco se non potrebbe egli far valere presso l'Autorità ecclesiastica le ragioni che gli studiosi hanno su quella importante ed interessante raccolta di libri.

Il SINDACO comunica un telegramma ricevuto dal rettore dell'Università, che era si trova a Roma, il quale assicura il sindaco di aver colla massima energia ripetuto le sue istanze presso il Governo per il riattamento della Biblioteca.

Riferisce inoltre che fece le pratiche necessarie presso la Direzione dell'Osservatorio astronomico per il ripristino dell'orologio regolatore del Palazzo Madama, che sarà in via di esperimento allato alla prima colonna di destra all'entrata del palazzo stesso.

L'aumento dei fatti di sangue.

DI SAMBUY lamenta l'aggravarsi dei fatti di sangue che funestano la cronaca cittadina, e non può far a meno di dubitare che non vi sia la sufficiente sorveglianza da parte delle Autorità e cui spetta. Orede che molte guardie di pubblica sicurezza, non conoscendo forse le condizioni della città, non facciano quel perfetto servizio che da esse si richiede. Faccia il sindaco che il servizio di pubblica sicurezza sia fatto meglio. (*Approvazioni*)

CAGNO si associa alle osservazioni del consigliere Di Sambuy, e fa notare che, ora che le guardie di città sono aumentate di numero, sono aumentati pure i reati di sangue: ciò si deve attribuire al fatto che troppe guardie sono distratte dal servizio di vigilanza.

TACCONIS crede che la causa di questa recrudescenza dei delitti contro le persone si debba ricercare nel fatto che la ricerca dei coltelli addosso ai malviventi è assai più trascurata che non fosse un tempo.

SINDACO. Non gli risulta che molte guardie siano distratte dal loro naturale servizio.....

CAGNO: Solo alle Assise e al Tribunale ce ne sono quattro che fanno da comessi.....

SINDACO: Ad ogni modo il questore e l'Autorità di pubblica sicurezza, dati i mezzi di cui dispongono e l'ordinamento della pubblica sicurezza, fanno quanto di meglio si può desiderare, e non può tacere che le guardie di città sono condiuvate nel modo più esemplare dalle guardie di polizia municipale.

L'agitazione dei proprietari di forni!

CERUTTI richiama l'attenzione del Consiglio e della Giunta sulla grave minaccia contenuta nelle comunicazioni che i proprietari di forni hanno reso di pubblica ragione, minaccia esplicita di non osservare il regolamento d'igiene discusso ed approvato dal Consiglio comunale prima, dall'Autorità prefettizia poi.

« I proprietari panettieri dicono che il pane che si fa ora è cattivo, antigienico, perchè, non lavorando di notte, non si può fare meglio. Ora a me consta che alcuni proprietari di forni lavorano ora più di che dicano ai loro operai: « Fate voi pane cattivo, così la città finanza si unirà a noi nel reclamare il ristabilimento del lavoro notturno..... »

« Ora questa ragione dell'igiene che si invoca dai panettieri è un puro pretesto! La ragione vera sta in ciò: che si è tolto ai panettieri il modo di sfruttare indegnamente, come facevano prima, gli allievi, gli apprendisti! »

In conclusione, i panettieri cercano ora in tutti i modi di indisporre la cittadinanza con un lavoro veramente anarchico. Invita perciò il sindaco a far eseguire nel modo più severo il nuovo regolamento, e protesta contro il rappresentante del prefetto, che compiè una vera istigazione a delinquere.....

Dalla tribuna del pubblico parte qualche timido applauso, subito represso da una severa ramanzina del SINDACO.

PIA non comprende la foga con cui il consigliere Cerutti è venuto qui a combattere un atteggiamento dei panettieri proprietari, che non è autorizzato. « Il consigliere Cerutti fece centro di essi una imputazione ed apprezzamenti che non poteva fare. Parlò, lui, non competente di pane più o meno igienico ed antigienico, a una assemblea, me lo perdoni il Consiglio, di persone non certo competenti..... »

Una voce: « Per lo meno non tecniche! »

PIA continua a combattere anche lui con molta foga, e spesso interrotto dai consiglieri della Minoranza, le dichiarazioni del Cerutti, concludendo col dire che non crede sia ancora il caso di spronare il sindaco a far valere il nuovo regolamento, che i proprietari di forni non intendono punto di violare, ma di applicare in modo di averne il minor danno possibile.

Il SINDACO ripete quanto disse già nell'ultima seduta: che, cioè, non è più in potere del sindaco modificare o interpretare in modo diverso da quello stabilito il nuovo regolamento d'igiene; che i panettieri possono compilare un Memoriale per la interpretazione delle nuove disposizioni, ma che nessun Memoriale venne finora presentato, nè tanto meno presentato.

Legge la deliberazione presa il 6 maggio dai panettieri. Non è ora il caso di fare apprezzamenti su quella deliberazione. Certo è che essa fece, in chi ebbe ad esaminarla, un effetto che non è certo quello che i panettieri si proponevano. Non capisce però, fino ad ora, che il prefetto o qualche suo rappresentante abbiano approvato alcuna delle misure o delle dichiarazioni dei proprietari di forni.

Il sindaco riferisce poi tutte le pratiche passate fra lui, il prefetto e la rappresentanza dei panettieri, dimostrando che nessuna divergenza di pareri esiste fra Prefettura e Municipio, soggiungendo che si cessi dalla strana opposizione che altri fa ad un regolamento che non può più cambiare senza scapito. Da parte sua farà sempre quanto gli spetta per la retta, completa applicazione delle nuove norme che la rappresentanza comunale ha approvato e che nessuna emergenza di cattivo, per quanto si sia costituita in Collegio di auto-difesa, può far abortire o sospendere. (*Approvazioni*)

E con queste energiche dichiarazioni del sindaco l'incidente è esaurito.

La tribuna del pubblico, in cui evidentemente i lavoranti panettieri sono in gran maggioranza, fa un movimento di [illegible] sfollata.....

Senza discussione il Consiglio approva quindi le proposte della Giunta inscritte

All'ordine del giorno

le quali, del resto, non riguardano che l'amministrazione ordinaria del Comune.

Senza discussione si approva pure il capitolato per l'appalto ed asta pubblica della sistemazione della nuova piazza d'Armi e giorno della città.

E si arriva così alle comunicazioni e proposte riguardanti

Le comunicazioni ferroviarie.

FIORIO accenna alla mancanza di vagoni per le merci che da anni si lamenta nei porti di Genova e Savona. Enumera gli inconvenienti gravissimi a cui essa dà luogo. Fa notare che la mancanza di vagoni, per quanto in più ristrette proporzioni, porta anche dei guai nel servizio dei treni per i viaggiatori.

Le più grave ripercussione dello scarso — ormai passato allo stato cronico — della mancanza di vagoni per le merci si ha nel movimento dei carboni, onde è assolutamente necessario che ci sia una voce alta, autorevole, perchè che ne reclami la cessazione.

DANEO *(segni di grande attenzione)*. « Il problema ferroviario è ampio, complesso, gravissimo e rende perciò necessaria una discussione ampia ed esauriente. I rappresentanti degli interessi di Torino e del Piemonte vegliano certamente a che siano salvaguardati, ma solo per ciò che riguarda il presente. Vi ha però di più, ed è l'avvenire, il futuro sviluppo economico ed industriale di Torino. Molto per esso abbiamo già fatto; il Municipio ha provveduto già a preparar forze più notevole, a preparar maestranze più istruite. Ma ciò che occorre ancora preparare è la facilità dei trasporti e nuove vie verso l'Europa centrale e verso il mare.

« Credo perciò che ormai sia venuto il momento di dire francamente e apertamente ciò che vogliamo. Il peggiore degli errori che si commettono è quello di dire ciò la nostra ragione è scarsista, e fuori delle grandi comunicazioni, è troppo chiusa dalle Alpi. Una ragione che ha la nostre riserve non può temere di sè o dell'avvenire. Apriamoci una gran via verso Martigny, ma una via di gran transito, nel avremo un potente mezzo di comunicazione verso l'Europa centrale, verso il porto d'Anversa, che ha un meraviglioso avvenire.

« Soprattutto è necessario uscire dallo temporaneismi che da anni ci incappano, e non lasciare che la discussione si trascini più altra intorno a progetti che non sono di una gran via internazionale, ma di una ferrovia da frontiera o da montagne russe. »

Accenna poi alla necessità di iniziare perchè si costruisca il doppio binario sulla Torino-Modane, che deve dare alla linea del Frejus la massima capienza della sua portata.

Esamina poi quanto si deve fare per il riordinamento delle stazioni di Torino. Ricorda che la Commissione stessa per lo studio delle questioni ferroviarie del porto di Genova riconobbe la necessità di spendere almeno

lavori delle deduzioni che ci ha portato il Gottardo. »

VICARJ: « Che da Martigny la nuova linea parta solo ai grandi centri della Svizzera, oppure all'Europa centrale, è per noi cosa di secondaria importanza. Ciò che essenzialmente occorre è che la linea Torino-Martigny si faccia e si faccia in modo da trovarsi adatta ad ogni più grande sviluppo. Fatto il valico Torino-Martigny, la posizione geografica di Torino — possibile le grandi vie di comunicazione ricevono ormai e mutare la geografia — sarà indubbiamente e notevolmente migliorata. »

DEPANIS non si fa soverchie illusioni sulla Torino-Martigny, che vorrebbe ad avere unicamente il commercio del Cantone del Vallese, essenzialmente agricolo. Ad ogni modo non si oppone a questa iniziativa.

Egli continua col essere convinto che, più che all'Europa Centrale, Torino e il Piemonte devono arrivare alla Francia Meridionale.

DELBONDIO: Egli ed i suoi compagni daranno sempre voto favorevole a ciò che mira allo sviluppo economico di Torino. Crede poi che oggi occorra sovratutto dare subito, con un voto solenne, facoltà al sindaco ed alla Giunta il modo di salvaguardare gli interessi di Torino, finchè ne siamo in tempo. E che l'urgenza esista le prova il fatto che già altre regioni si agitano e chiedono di non essere dimenticate nella prossima informata di provvedimenti ferroviari.

Vorrebbe perciò che il Consiglio approvasse oggi almeno la prima parte dell'ordine del giorno Danco.

DANEO è lieto che, pur ridimensionando grandemente la portata, i colleghi Di Sambuy e Depanis siano favorevoli alla Torino-Martigny; ed insiste sulla necessità che oggi un voto chiaro, esplicito, preciso sia espresso onde non sia l'Autorità del nostro sindaco rafforzata.

Il SINDACO pone ai voti il numero 1 dell'ordine del giorno Danco, che è approvato all'unanimità e col quale il Consiglio fa voti per la costruzione della linea Torino-Martigny.

Gli altri punti del problema ferroviario

Si dovrebbe quindi mettere in votazione il numero 2 dell'ordine del giorno Danco, ma DEL BONDIO vorrebbe che ad esso venisse sostituito un ordine del giorno proposto dalla Giunta stessa e contenente nella relazione del sindaco.

CAGNO fa notare che il Consiglio dovrebbe tener presente che ora per essere rimasta, che ci sono troppi moriturì, e che perciò la deliberata imposta di non impegnare, in alcun modo pregiudicare quello che in stessa Commissione reale pel porto di Genova ha giudicato necessario ed urgente per Torino, uno dei progetti già trasmessigli (« poichè — spiega il Danco — dovrebbe ancora ai nuovi progetti sarebbe un tornare indietro e distruggere tutto ciò che fino ad oggi abbiamo già fatto »).

Alla discussione, che si protrae a lungo, prendono parte PERAUDO, DANEO, il SINDACO, DEPANIS, VICARJ, TACCONIS: e finalmente anche la terza parte dell'ordine del giorno Danco è approvata alla quasi unanimità.

La seduta alle 18,55 è rinviata a mercoledì alle ore 15.

Un operaio ferroviario che tenta uccidere la figlia d'un capo stazione

Ci telegrafano da Verona, 8, ore 19,40:

Ieri sera un operaio della ferrovia economica Verona-Caprino, certo Antonio Moretti, trovandosi in servizio alla stazione di Caprino, si avventava contro la figlia del capo-stazione, Anna Soino, d'anni 21, infierendole un colpo di rasoio al collo. La ferita fu subito suturata, ma il suo stato è gravissimo. Il ferritore fu arrestato.

L'Autorità giudiziaria si recò sul luogo.

Il Moretti compì il delitto perchè credeva che la signorina fosse stata causa di non pochissime sofferenze dalla Direzione.

La grave caduta d'un soldato.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,10:

Stamane nella caserma del Genio il soldato Salvatore Enrico, nell'eseguire il salto di una staccionata, fu sbalzato di sella e cadde a terra, battendo del capo con tale violenza da rimanere privo di sensi. Il capitano D'Alessandro ed altri ufficiali fecero subito attorno al povero giovane, che fu trasportato all'Ospedale di Sant'Antonio. I medici gli riscontrarono la frattura della base cranica ed una commozione cerebrale. Il Re, saputo della disgrazia, ha inviato il generale Brusati a prendere notizie sull'infermo. L'Enrico Salvatore è nativo di Pipignano, presso Napoli, ed ha 24 anni.

L'arresto d'un falsario.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 20,45:

Da parecchio tempo circolavano in varie città dei vaglia postali falsificati. In seguito ad un telegramma del questore di Roma, fu arrestato oggi il litografo Ettore Strambi, da Civitavecchia, il quale, reduce da Messina, partiva per Roma. Egli fu trovato in possesso di oltre 1000 lire in vaglia falsificati.

Una lettera del dramma dell'Olivo

Fu già annunciato come Alberto Olivo, l'assassino anche, aveva composto un drammone sul tipo *Cause e effetti*, di cui la censura proibì la rappresentazione. Ecco come l'Olivo trasse il suo spunto in un momento d'artisti e interessi sull'anima. Ecco è la storia fatale dei suoi disgraziati contrasti, salvo s'intende, l'ultima fase, che non ha trovato accompagnatrice.

L'O anche un'assonanza alla Shakespeare che rivela un tratto di vero orgoglio il momento in cui il protagonista del dramma vede apparire la povera madre buona vestita col vestito appunto fatto da sè, guardo e calzando quelli rossi.

Per la sua fattura il lavoro è fatto anche discretamente bene, ed è certo molto interessante; in Francia sarebbe rappresentato e piacerebbe.

SPORT

La corsa Algeri-Tolona.

I particolari della prima tappa.

Ci telegrafano da Mahon, 7, ore 21,30:

Il tempo, che fino a stamane si era mantenuto assai bonaccione e che ci faceva temere dell'arrivo dei canotti automobili, si è rimesso al bello. Un'immensa folla attendeva l'arrivo dei concorrenti, la cui partenza da Algeri era stata segnalata dal capitano comandante quel porto. L'attesa fu meno lunga di quanto si credeva, poichè il mare, fattosi calmo, lasciò sviluppare ai canotti automobili una bollissima velocità. Due concorrenti trionfarono: i più leggeri, tanto che il primo a compiere la traversata da Algeri a Mahon (Km. 360) fu un canotto della forza di 36 cavalli. L'arrivo a Mahon segnò una vittoria italiana. Vincitore della prima tappa fu salutato il canotto *Fiat X*, montato dall'equipaggio Gallmari, col pilota Carpinelli.

La traversata fu compiuta in 12 ore.

***

Ci telegrafano da Mahon, 8, ore 20:

Il canotto *Fiat* giunse ieri sera alle ore 19. Numeroso pubblico assisteva all'arrivo e salutò con entusiastici applausi il meccanismo del *Fiat*, che rimase inalberando la bandiera italiana. Durante la traversata il *Fiat Ide* non una velocità dalle 16 alle 17 miglia all'ora.

Il signor Gallmari, costruttore del canotto e pilota del *Fiat*, ha telegrafato all'ambasciatore d'Italia a Madrid, dicendosi lieto di affermare che il *Fiat* è giunto primo nella corsa dei battelli automobili, avendo compiuto la traversata da Algeri a Port Mahon in dodici ore.

Il *Fiat* ebbe durante la traversata mare agitato; le onde impetuose lo coprirono qualche volta interamente. L'equipaggio del battello comprendeva due marinai, un macchinista ed il costruttore.

Il *Fiat* è ora legato al *cacciatorpediniere* francese *Arc*, che lo aveva scortato. Il signor Gallmari si è recato a bordo di esso, dove è stato acclamato dagli ufficiali francesi. L'Irlanda ed il console italiano si sono recati a visitarlo.

Il *Fiat* non ha alcuna avaria. Il costruttore si mostra soddisfatto della prova ed ha fiducia nel successo finale. Stasera si darà una festa e domani un ricevimento al Municipio in onore del vincitore.

Il *Fiat* si è fermato 30 minuti in due volte, per approvvigionarsi di gasolcina.

Alle 22,25 è giunto il *Camille*, scortato dalla controtorpediniera *Daril*. A bordo si trovava la signora Du Gast. Il canotto non ha alcuna avaria.

Alle ore 24,13 è giunto il *Mercédès*, scortato dalla controtorpediniera *Hallebardé*. Ha compiuto la traversata senza incidenti.

Alle ore 0,30 il *Maître-Fou*, rimorchiato; alle ore 3 il *Quand-Même*, ed alle 7,15 *Hercule* era ancora in largo, rimorchiato.

Le congratulazioni del ministro della marina.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21:

Il ministro della marina ha ricevuto da Port Mahon il seguente telegramma: « Comunicazioni partenza *Fiat X*, canotto italiano, giunto primo facendo traversata 12 ore. Orsogni. — Firmato: *Gallmari*. »

Il ministro rispose: « Ringrazio gentile, importante comunicazione; congratulomi vivamente per splendido risultato ottenuto italiano. — Firmato: *Brin*. »

Altri telegrammi annunciano che il canotto automobile italiano *Fiat D* giunse a Port Mahon una ora e mezzo dopo gli altri concorrenti.

La seconda tappa della Algeri-Tolona.

Ci telegrafano da Port Mahon, 8, ore 20:

I canotti-automobili partirono domani, a mezzanotte, per Tolone, ove arriveranno mercoledì ore. Domani avrà luogo un ricevimento al Municipio per la consegna del premio di Port Mahon al vincitore della prima tappa Algeri-Port Mahon, offerto dal Re di Spagna, che è stato vinto dal canotto *Fiat D*. Il canotto *Maître-Fou* si è ritirato dalla corsa.

Un ricevimento in onore dei vincitori.

Ci telegrafano da Port Mahon, 8, ore 21,10:

L'Alcade ha ricevuto i vincitori ed i concorrenti della corsa dei canotti al palazzo di Città. Felicitò il costruttore Gallmari, a cui l'emozione impedì di rispondere. Si acclamò l'Italia, la Francia e la Spagna. Il vincitore fu acclamato all'uscita dalla folla. Discorsi al palazzo di Città. Le Musiche suonavano gli inni nazionali italiani, francesi e spagnuoli. Le Autorità municipali ed il console di Francia erano sulla gettata a ricevere l'equipaggio del *Fiat*. Gli ufficiali delle navi francesi li accompagnarono al palazzo di Città. La folla gettò loro dei fiori.

Il settimo canotto *Heraclès 8*, giunse alle 10,56.

CICLISMO.

La corsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 18:

A causa della pioggia la riunione che oggi doveva aver luogo al Parco dei Principi si svolse invece sulla pista del Velodromo d'Inverno.

Nella corsa dei 100 chilometri (bicicletta). Giunse: Le Mac Lean, (americano), impiegando ore 1,28'15"; 2.o Guignard, a 13 giri; 3.o Jacob, a 14 giri; 4.o Gougalis, a 15 giri.

La corsa di velocità (sestetti). In virtù del forcellino Garbella: 2.o giunse Rotlich, (primo); 3.o D. Rossi, (italiano); 4.o Bouvatte, (francese).

La gara di motocicletta, (Km. 10), in virtù da Forcette; 2.o Billot; 3.o Robert.

Riunioni all'Estero.

Ci telegrafano da Reims, 8, ore 20:

A causa della pioggia le corse vennero sospese.

***

Ci telefonano da Lione, 8, ore 17:

L'americano Foss ha vinto il match a tre battendo Schilling e Lagarde, classificati in questo ordine.

***

Ci telegrafano da Nantes, 8, ore 21:

Il match a tre è stato vinto da Perchin, La Jacquelin, Le Friol.

Il Convegno ciclistico di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 7:

Riuscitissimo il convegno ciclistico d'oggi, per concorso di numerose squadre. Ecco l'elenco per ordine di classifica: Km. moltiplicati per il numero degli intervenuti di ciascuna Società: Velo-Club di Genova, Velo Sport di Acqui, La Meltinese di Chiavi, Goffredo Mameli di Genova, Alta Italia di Canoso, Club Ciclistico di Stroppiana, Audax di Genova, Sporting-Club di Nizza *Monferrato*, Unione Sportiva di Felizzano, Circolo Veloce di Santa Fe-lente, Fulgor di Asti, Touring-Club Italiano di Rivarolo Ligure, Pro Biella di Biella, Goffredo Mameli di Voltri, Unione Sportiva di Rivarolo, Sportiva Mameli di Voltri, Audax di Savona, Unione Sportiva di Asti, Unione Ciclistica di Crescentino, Club di Bologna.

Dopo la sfilata, alla quale parteciparono anche motociclette ed automobili, si addivenne alla distribuzione dei premi.

Alla squadra più numerosa: Lo Club Sport di Acqui; 2.o Unione Ciclistica di Felizzano.

Alla squadra venuta più di lontano (almeno di 4 rappresentanti): Le Alta Italia di Canoso; Le Pro Biella di Biella; Le Audax di Genova.

Premio speciale alla squadra più numerosa di Audax: Genova.

Premio alla Fanfara migliore: Due premi di eguale merito a Stroppiana ed Acqui; due taccuini, a Chieri e Nizza.

A mezzi poi venne data una medaglia artistica. Anche al sindaco Sacco, che presiè la sua opera per la buona riuscita, accordando locali, ecc., venne offerta una medaglia ricordo.

IPPICA.

Il Gran Premio del Commercio.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 22:

Al gran Premio del Commercio (L. 30,000), che avrà luogo domenica, 14, a San Siro, parteciperanno 12 cavalli. L'ultimo forfait sarà dichiarato giovedì, 11 maggio.

Per ora i favoriti sono: *Osorio*, vincitore del Derby Reale; *Keepsake*, vincitore del premio Lagostina; *Cesar*, vincitore dell'Omnium.

I pronostici parlano, oltre ai francesi *Mallet*, sono: *Mardonnik*, *Bing Band*, *Marignan*, *Carail*, *Osorio*, *Krepsky*, *Kuro*, *Barsarp*, *Cesar*, *Arlenda*, *Ambarvali*, *Candi*, *Periabole*, *Kenni*.

AUTOMOBILISMO.

Il viaggio della Regina madre in automobile.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20:

Stamane la Regina madre è partita per Firenze in automobile, e partirà domani mattina, diretta a Wiesbaden; al suo ritorno in Italia la regina Margherita si fermerà a Lecco, ove le si preparano grandi feste.

***

Ci telegrafano da Orvieto, 8, ore 21,20:

Oggi giunse in automobile la Regina madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla contessa Uzzi e dal marchese Gaicololi. La Regina, dopo aver fatto colazione all'*albergo delle Belle Arti*, ripartì alle 15, scortata dal sotto-prefetto e dal commendatore del presidio. La Regina ha promesso al presidente dell'opera del duomo che ritornerà appositamente per visitare la cattedrale. Grande folla acclamò la Regina.

TIRO A VOLO.

Il gran tiro al piccione a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 16:

Alla gara di tiri al piccione (L. 10,000), assisteva un pubblico enorme. Ecco il risultato. 1.o (L. 3000), il modenese Riva, con 21 su 21; 2.o (L. 1000), il bolognese Stagni, con 20 su 21; 3.o e 4.o e 5.o, divisa fra Gregorini, Ridolfi e Sani.

Gare di tiro a volo a Torino.

Ecco il risultato dei tiri alle quaglie al campo delle corse dei cavalli:

Tiro di prova, visto dal signor Muzy avv. Carlo, 5 su 5.

Tiro generale: 1.o e 2.o premio divisi fra i signori Claretta-Assandri conte Camillo, e Bergamasco avvocato Carlo, 3 su 5.

Poules ai piccioni, divise fra i signori Di Groy marchese Alessandro e Muzy avv. Carlo, 4 su 4

Un misterioso delitto a Biella.

Una ragazza uccisa ed un'altra ferita.

Il suicidio di uno degli aggressori.

Ci scrivono da Biella, 7:

Ieri nel pomeriggio avvenne un delitto che ha messo gravemente emozionata la città e di cui ancora non si potè penetrare il mistero.

Due giovani, certi Aquadro Davide, diciottenne, e Quaz Arnaldo, diciassettenne, entrambi di Pralormo, arguirono fino ad una cascina un po' fuori della città due giovanette, certa Bosso Natalina, di 15 anni, e Aimonino Laura, di 17 anni.

Quando le fanciulle uscirono dalla cascina, i due attentarono contro di esse vari colpi di rivoltella. L'Aimonino fu colpita alla testa, e subito uccisa, la Bosso invece fu solo gravemente ferita alla tempia destra. Però che sia stato il Quaz ad uccidere l'Aimonino e l'Aquadro a ferire la Bosso.

Si crede che le cause della tragedia si debbano ricercare nella gelosia e in contrasti d'amore, ma nulla risulta in modo positivo.

Commesso il grave delitto, il Quaz si diede alla latitanza, e l'Aquadro riparò nei boschi di Tollegno, uccidendosi con un colpo della rivoltella, con cui aveva compiuto l'aggressione.

***

Eccovi alcuni altri particolari del tragico episodio. Assistito l'ottimo dei medici d'uno degli aggressori, l'Aquadro, pare debba sostenersi, perchè dalla visita medica risultò che non era, in gli ferite avevano al cuore.

I proiettili che gli furono estratti non corrispondono alla sua rivoltella, ma sono identici a quelli che colpirono la giovane Bosso, la quale fu presa di mira dal Quaz. Dovrebbe quindi ritenersi che costui abbia anche colpito il compagno nella folla sanguinaria che l'aveva preso.

Le ragazze erano entrambe operaie a tessere; l'Aquadro aveva un diverso anni; il Quaz, invece, pare signorilmente. Questi si è costituito stamane ai carabinieri.

I cadaveri sono stati deposti nella camera mortuaria del cimitero in attesa dell'autopsia.

Il suicidio d'un nevrastenico.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 20,35:

Si è suicidato stamane in una Casa di salute, dove si trovava ricoverato per nevrastenia, il signor Francesco Rama, agiato commerciante di Bisceglie. Il direttore della Casa, non avendolo visto scendere all'ora solita, aprì l'uscio della camera. Il Rama si era strangolato attorcigliandosi un fazzoletto al collo dopo averne legato la punta ad una spalliera del letto.

Audace grassazione.

Ci telegrafano da Bari, 8, ore 20,30:

Sulla strada fra Andria e Minervino il sarto Vincenzo Jacovone venne fermato da cinque malviventi, benditi ed armati di rivoltella, i quali lo minacciarono di morte se non consegnava loro il denaro che possedeva. Il sarto, sconvolto che lo lasciassero andare, lo fecero. I grassatori fecero atto di mettere in esecuzione la minaccia, ed il malcapitato sarebbe stato ucciso se il sopraggiungere di carrettieri non avesse costretto i grassatori a fuggire.

Arti e Scienze

Il concerto di beneficenza al Carignano.

Chi parla di beneficenza artistico-musicale, già sottintende applausi e fiori. Quindi non ci indugieremo a numerare le chiamate che ieri sera al Carignano ebbero gli interpreti, e l'insieme dei singoli applausi: solo noteremo con sincero compiacimento il carattere artistico avuto della simpatica riunione che, se non giorno al risultato (denaro) è tutto vecchio e, vale tuttavia a ravvivare una bella schiera ed elegante di intenditori d'arte, di gentili intellettrici.

L'orchestrina, guidata dall'egregio dottore O. A. Cantù, riviera cure intelligenti ed intelligenti buon volere. I soliti di canto, signora Isabella Grumer-Giani e signor Nicola Fasciolo, confermarono l'ottima fama che ne aveva preceduti si erano fra noi acquistata; ed il valoroso maestrino signor Carlo Munier strappava approvazioni sincere, elevando il poco artistico strumento a suo livello d'arte.

Due novità, inoltre, attendevano l'ansioso, la curiosità degli intervenuti. La prima, del dottor C. A. Cantù, era costituita da una *Ouverture* romantica che, staccavasi alla buona orchestrata unitaria ed alla vasta orchestrale colorita, rivela gusto, conoscenza nella forma e maneggio degli effetti. L'altra del maestro G. M. Fino, reca per titolo *La pineta ed il torrente*: ed è un bel quadro di poesia gentile e perciò stesso suggestiva, scritto appare tanto efficace nello strumentale, da far sperare assai bene di uno spartito che il giovane musicista ha in preparazione per le nostre scene.

Infine un vero regalo per l'uditorio fu la ripresa di quel gioiello che è il *Pater* del maestro Carlo Cordara, l'autore fortunato di *Le tentazioni di Gesù*. Ed il pubblico, che in esso apprezzava il Fasciolo, riavevano i commenti del passato, con desiderio di saggi novelli.

Grande concerto di beneficenza.

Ricordiamo che questa geniale serata d'arte è fissata per le ore 21 di domani, mercoledì, al teatro Carignano. Il buon accompagnamento orchestrale, curato dal dott. C. A Cantù, il valore dei solisti, signora Isabella Grumer-Giani, signori Munier e Fasciolo, ed il programma interessante, assicurano lieto esito alla iniziativa delle nobili patronesse.

Teatro Alfieri.

La famiglia Pont Biquet, la brillante commedia di Bisson sarà ripetuta stasera a richiesta. Domani sera ultima recita, in onore di Ernesto Novelli, col *Barbiere bendato* di Goldoni ed il mocologo *Disgiunto*.

I danni del maltempo.

Ci scrivono da Varallo, 7:

La recente abbondantissima pioggia caduta nel nostro circondario portò una grandissima piena nel Sesia Sesia.

Un vistoso sbocco d'acqua seguì ieri quasi istantaneamente l'imbocco del canale che porta la forza motrice alla Cartiera Italiana di Rossa Piana.

I danni sono gravi.

Conseguentemente gli operai dello stabilimento, e quelli dello stabilimento di Quarona e di Serravalle sono momentaneamente disoccupati, essendosi sospesi i lavori per qualche tempo.

***

Ci scrivono da Novara, 7:

A Fontanaccio, in conseguenza delle piogge è caduto un grosso frassi che ostruì in parte il binario della ferrovia.

I treni subirono ritardi.

Fortunatamente nessuna vittima ai danni gravi.

Un attore che spara contro un'attrice.

Ci telegrafano da Modena, 8, ore 21,15:

Nella vicina Finale Emilia l'artista cinematografo Pascucci Enrico, d'anni 19, nativo di Torino, mentre girava una scena di sparatoria contro l'attrice Comunoni Enrichetta, direttrice della Compagnia, ma non la ferì. L'artista fu arrestato.

Il processo del capitano Tamburini

(*Per dispaccio alla Stampa*)

Parigi, 8, ore 22,40.

Parigi, 8, ore 22,40.

Il famoso complotto di Tamburini e compagni, di cui si è menato tanto rumore or fa un mese, si presenta oggi oscuro, diminuito e discretamente ridicolo dinanzi ai tre giudici di una Sezione del Tribunale Correzionale. Quando si pensa che a questo proposito si era parlato dapprima di mettere in Senato in Alta Corte di Giustizia, non si può negare che il processo finisce molto meno chiassosamente di quanto si credeva.

Si sarebbe almeno potuto sperare che i cospiratori avessero gli onori della Corte d'Assise; ma di questa, dopo che il Derulède venne assolto (nel processo cui diedero luogo i fatti avvenuti il giorno delle esequie di Félix Faure), il Governo non vuole assolutamente che si parli, a Parigi, per i reati politici.

Ciò che dice Rochefort.

E', come ben la definisce stamane Rochefort nell'*Intransigeant*, la soppressione della Giuria, se non in teoria, almeno in pratica.

Rochefort, anzi, cita parecchi casi di processi intentati a lui e ad altri del suo partito, che furono tutti abbandonati nei rari casi in cui la Corte di Cassazione ritenne i reati di competenza della Corte di Assise. Nel caso attuale, lo stratagemma a cui ricorrono le Autorità giudiziarie per impedire che il processo Tamburini venisse dinanzi ai giudici popolari è veramente curioso.

Bisognava assolutamente escludere che ci fosse un complotto, ed il procuratore della Repubblica dice quindi nella sua requisitoria: « I capitani Tamburini e Volpert fecero ad ufficiali proposte che furono respinte. Non vi potè quindi essere complotto fra i primi ed i secondi. »

Ora siccome evidente che, in ogni caso, il complotto esistera, naturalmente senza la partecipazione di coloro che non ne vollero sapere, ma fra Tamburini, Volpert, Buneau e una parte almeno, degli altri accusati.

Ma, se le Autorità giudiziarie ebbero interesse a non ingrossare troppo l'affare, giustamente parlando, per timore di portarlo dinanzi alla Corte d'Assise, non mancarono, per altro, di presentarlo sotto particolarissimo dinanzi all'opinione pubblica.

« Tamburini, Volpert, Buneau e gli altri accusati — dice la requisitoria — non agivano evidentemente per loro conto; cercando di organizzare così un complotto, non erano che lo strumento messo in opera da personaggi ben altrimenti importanti ed ambiziosi. Sono questi personaggi, tutti così frettolosi nel ripudiare un complotto fallito, che avevano suggerito il colpo di mano audace che Tamburini, Volpert e Buneau dovevano eseguire, alla testa di 300 o 400 soldati d'occasione. Sono essi che avevano fornito il denaro necessario e che avrebbero intervenuti, in caso di successo, per impadronirsi del potere. L'istruttoria non è pervenuta a svelarli; erano stati avvertiti troppo presto ed avevano avuto il tempo di far scomparire tutta la corrispondenza e tutti i documenti compromettenti. »

Come si vede, quest'affermazione dell'esistenza di alti personaggi che dirigevano l'affare, fatta dal procuratore della Repubblica, per riconoscendo che non se ne è trovata la traccia, rimane veramente misteriosa.

Ma se questo può dirsi per parte del Pubblico Ministero, non è men vero che anche più misteriose sono le ragioni con cui i principali imputati si sforzano di negare il complotto che era fra loro a spiegare la detenzione clandestina delle divise militari e delle cartucce.

L'interrogatorio del Tamburini.

Il capitano Tamburini, che è il primo ad essere interrogato, incomincia cercando di mostrare come egli abbia sufficienti mezzi di sussistenza. Oltre al mezzo stipendio che gli viene pagato mentre è in disponibilità, egli possiede 3000 franchi circa di rendita che trae dall'esercizio di un piccolo distretto sarifero che attiene in territorio inglese da un Re negro sulla Costa d'Avorio.

— Vivete — dice poi — a Tolone il capitano Marrois, poi a Rochefort i capitani Moreau a Métivier. Era il momento dell'affare delle liste di delazione; mi ero recato nelle due città con intenzione alcuna di parlare di politica e di arruolare ufficiali sotto la bandiera della rivolta. Nondimeno, nel corso della conversazione, fui tratto a criticare vivamente il Governo, piuttosto il Ministero caduto che quello attuale.

« Mentre, nell'ardore della controversia, che il Governo era in opposizione con tutte le tradizioni cavalleresche della razza francese. Dissero così con un'ipotesi puramente l'avventatezza di un movimento insurrezionale, non già che avessi ricevuto missione da alcuno, ma spontaneamente, come si chiacchiera fra colleghi, e dissi come sarebbe bisognato procedere all'arresto dei ministri ed all'occupazione delle Camere.

« Per quanto concerne l'Eliseo, dissi che sarebbe questo il passo più difficile, poichè la situazione non era la stessa che nel 1851, durante quel colpo di Stato, e che bisognerebbe prendere l'Eliseo come una vera fortezza. Aggiunsi che c'era di meglio: bisognava, cioè, costituire un nuovo Governo di tre membri, il quale avrebbe pronunciato lo scioglimento delle Camere e proceduto quindi ad una consultazione, una sola volta leale, del Paese.

« Parlai da commilitone parte sotto la legge dell'capitalità; non ho mai esposto alcun piano, alcun progetto, non ho offerto alcuna somma di denaro, non avevo ricevuto alcuna missione di agire così, nè ricevuto denaro, come io non ne possedevo personalmente. »

— E quei *kepis*, quegli abiti, quelle cinture, ecc.?

— F. Buneau che li aveva comperati e pagati. Contratto a lasciare in Francia, mi ha incaricato di consegnarli; non ho fatto che rendere un servizio a Buneau.

— Ma a che uso erano destinati questi oggetti?

— Buneau mi disse che dovevano servire a sostituire quelli mancanti ad un capitano addetto al reggimento.

— Chi è egli?

— Non lo posso dire.

E così di seguito Tamburini cerca sempre il buon Buneau, che è contumace e quindi ha buona spalla.

— Di che cosa si trattava?

— Di un viaggio di piacere. (*Riso*)

— In Abissinia?

— Sì, come quello che feci in Italia.

— Ma promettevate 15,000 franchi nella vostra circolare. Dove li prendevate?

— Era l'americano che doveva pagare.

— Chi era costui?

— Si faceva chiamare Meyer.

— E perchè prendeste un falso nome?

— Per ragioni di famiglia: dovevo fuggire.

— E lo vostro dichiaramento al tribunale Prima?

— Non gli parlai di complotto; erano repubblicano.

Altri reati.

Buneau, interrogato di poi, non dice altro se non che Buneau gli aveva chiesto di poter deporre cartucce in un suo immobile; egli acconsentì senza sapere a che cosa fossero destinate.

Vittori ed Eugenio Meyer dicono a un di presso la stessa cosa.

Seguono i testi; i più interessanti sono naturalmente gli ufficiali.

Il capitano Moreau constata che Tamburini si recò a trovarlo a Rochefort e gli parlò di un piano contro il Governo che richiedeva l'impiego di uomini energici, specialmente di ufficiali. Riconosce che Tamburini non gli parlò di cambiare la forma di governo; ma il capitano Métivier, che segue, afferma, per quanto lo concerne, il contrario.

Le deposizioni del capitano Moreau, del tenente Pétrus e di altri testi non recano nulla di nuovo. Il dibattimento è rinviato a domani.

Il mistero di un delitto svelato.

Fratricida per l'onore!

Il mistero del tragico episodio avvenuto in corso Regina Margherita, e di cui abbiamo dato ieri mattina una prima e sommaria notizia, è stato svelato assai più rapidamente di quanto non fosse lecito sperare, data l'assoluta ignoranza di tutte le circostanze in cui il delitto era stato compiuto.

Le prime indagini.

Appena la lugubre scoperta fu nota alla Questura, il vice-commissario avv. Tarantola, il maresciallo Soro, il brigadiere Allegra e una dozzina di agenti della squadra mobile si misero immediatamente in moto, nella speranza di poter raccogliere almeno alcuni indizi.

Ed assistito si recarono in piazza Statuto per chiedere ai signori Giaj-Levra alcuni ragguagli sulla normale Marengo Maria, al cui nome la Ditta aveva rilasciato il certificato di buon servizio trovato nell'abito della morta.

Questa visita, avvenuta oltre le ore 1, diede origine ad una scena tragicomica, che ha suscitato un putiferio di spavento in tutta la casa.

Alle scampanellate degli agenti pubblici, i signori Giaj si svegliarono di soprassalto, e non comprendendo bene quale origine avesse il rumore, credettero lì per lì che si trattasse di una visita ladresca, ed affacciatisi spaventatissimi ad un balcone si misero a gridare: *Ai ladri!*, per richiamare l'attenzione dei passanti o delle guardie.

E' facile immaginare la gradita sorpresa degli agenti nel vedersi scambiati per i loro abituali clienti!

Ci volle qualche fatica per far comprendere agli spaventati signori di che cosa si trattava.

Calmatisi finalmente, l'avv. Tarantola potè avere il desiderato abboccamento, e venne così a sapere che la nominata Marengo Maria, operaia nella fabbrica Giaj fino al 15 aprile scorso, abitava, o, almeno, doveva abitare con la propria famiglia in via Duchessa Jolanda, N. 3.

Il vice-commissario Tarantola, il maresciallo Soro, il brigadiere Allegra, il vice-brigadiere Pierlignani ed altri agenti si recarono subito all'indirizzo avuto per chiedere altri ragguagli.

L'arresto del fratricida.

Saliti al terzo piano della casa ove abita la famiglia Marengo, essi bussarono all'uscio. Nell'interno tutto era silenzio. Subito una voce sconosciuta chiese che non si volevo:

— Aprite: è la forza! — rispose gli agenti.

Pochi istanti dopo l'uscio venne aperto.

La famiglia Marengo è composta della madre, Gramba Antonietta, vedova da circa dieci anni, di un figlio venticeno, Giovanni, meccanico, di un figlio minore, Giuseppe, d'anni 17, religioso, della giovane Maria, la morta, la quale aveva 19 anni, e di una bambina decenne, la quale abita con la nonna a Savigliano, che è il paese d'origine della famiglia.

All'entrata del vice-commissario e degli agenti si trovavano nella modesta abitazione la madre ed i due figli. Tutti e tre si trovavano in letto e si erano alzati per ricevere i visitatori.

L'avv. Tarantola rimase impressionato dalla calma che regnava nella casa, e il pover'uomo pensò dall'immaginare che l'autore del triste dramma fosse fra le tre persone che gli stavano dinanzi in atteggiamento tranquillo e pacifico.

Con tutti i riguardi possibili, il Tarantola informò la famiglia che la figlia Maria era stata trovata poco prima ferita sul corso Regina Margherita e che era stata trasportata al San Giovanni.

Per un delicato riguardo, specialmente verso la madre, non disse tutta la verità.

La madre ed il fratello maggiore rimasero assai addolorati alla triste notizia. Non così il fratello diciassettenne, il cui contegno apparve subito assai sospetto agli occhi esperimentati degli agenti.

Non volendo tuttavia, in presenza della madre, esternare dubbi, che avrebbero potuto essere, d'altronde, poco fondati, il vice-commissario invitò i due fratelli a recarsi in Questura per fornire schiarimenti sulla causale del delitto.

I due giovani si vestirono e seguirono senz'altro gli agenti, lasciando sola in casa la misera madre in preda ad un'angoscia che ognuno può facilmente immaginare.

Prima ancora che la comitiva giungesse in Questura, il Giuseppe Marengo, istintivamente forse che gli agenti già avevano intravista la verità, stimò inutile ogni finzione e si confessò senz'altro autore del delitto:

— *L'ho ferita mi!*

Egli ignorava ancora che la sorella era morta.

La causale del delitto.

In Questura il fratricida fu subito sottoposto a interrogatorio.

Il giovinotto narrò che da molto tempo la giovane Maria teneva una condotta assolutamente irregolare che offendeva profondamente l'onore della famiglia. Il suo carattere indomabile, indisciplinato, insofferente di ogni freno, era causa di continui dolori alla madre ed ai fratelli. Alle esortazioni della genitrice, la quale era in continue lacrime, alle preghiere dei fratelli, i quali sentivano tutta l'onta della sua condotta, la giovane Maria non dava alcun ascolto; anzi faceva peggio.

Nè miglior risultato avevano mai avute le minacce e le correzioni.

Per sottrarsi alla vigilanza dei parenti, già due volte la sciagurata aveva abbandonato la casa paterna, per vivere a suo agio liberamente. Poi, cedendo alle preghiere, era ritornata dalla mamma pentita in apparenza, ma in realtà sempre indomabile.

Una quindicina di giorni fa, per la terza volta, la giovane lasciò i parenti per ridursi onorevolmente a vita vagabonda. Questa terza scappata mise al colmo l'indignazione dei fratelli, e specialmente del giovane Giuseppe.

Un pensiero fisso, un pensiero di sangue, incominciò a germogliare nell'animo del giovinetto; e il germoglio si ingigantì bentosto influsso delle lacrime quotidiane della madre.

Meno da questo morboso proposito, il giovinetto si apparecchiò al delitto.

Come avvenne il fratricidio.

Fin da giovedì scorso il giovinotto si recò da un coltellinaio in Borgo San Donato e comperò un piccolo coltello da tasca, la cui lama è lunga otto o nove centimetri. Munito di quest'arma, il giovane si mise alla ricerca della sorella. Egli sapeva che frequentava abitualmente i bassi fondi del Borgo e specialmente le osterie, ma per tre sere consecutive le sue ricerche non ebbero alcun esito.

Naturalmente egli aveva avuto cura di nascondere alla mamma ed al fratello maggiore i propositi che gli martellavano nel pensiero.

Ieri sera, finalmente, dopo tante ricerche infruttuose, il giovinotto venne a sapere che la sorella si trovava nell'osteria detta del *Pecano*, sita al N. 8 di via Balbis.

Il Giuseppe vi si recò immediatamente, ma non volendo farsi vedere dagli amici abituali della sorella, pregò un ragazzo di entrare nell'osteria e di invitare la Maria ad uscire per un momento.

— *Dije ch'a j'è so frel Pinot.*

La ragazza, lontana dal sospettare che un grave pericolo le sovrastasse, uscì subito e si incontrò col fratello sulla strada.

— *Cosa vuoto, Pinot?*

— *Ven si, l'hai da parlte n' moment.*

Fratello e sorella si avviarono, e, poco passo, si allontanarono dall'osteria.

Era proposito del fratello di portarla lungi, in sito deserto, per potere più agevolmente compiere la tanto premeditata vendetta.

Giunti in corso Regina Margherita, ove in quell'ora tarda i passanti sono solitamente rari, il giovane Giuseppe brandì il coltello e colpì la sorella all'impazzata.

La disgraziata non mandò alcun grido. Si limitò ad esclamare:

— *Dame sca, Pinot!*

Poscia subito girò su se stessa e cadde.

Senza curarsi altro della sciagurata, il giovane fratricida si dileguò rapidamente, dirigendosi verso l'interno della città.

Giunto in via Cernaia, il giovane pensò di gettare via l'arma omicida, e avvicinatosi all'inferriata di una cantina della casa N. 2, ve la gettò.

Fatto poscia un altro giro per la città, il giovane ritornò a casa. Strada facendo si incontrò nel fratello maggiore, a cui sulla disse dell'avvenuto. Giunti a casa, trovarono la mamma già in letto, e si coricarono anch'essi tranquill

appresso, però, il Calcagno, sorpreso da violenti dolori, si contorse su se stesso e cadde gemendo. Il Sirtoro corse in suo aiuto, poscia, saputo di che cosa si trattava, chiamò altra gente e in seguito anche le guardie della vicina caserma. Si corse un medico, ma non se ne trovò nessuno, subito, allora si fece chiamare una vettura e lo si trasportò al Mauriziano, ove gli fu praticata la lavatura della stomaco.

I sanitari lo giudicarono in stato grave, poichè gli effetti del fosforo si manifestano spesso violentissimi e spesso letali anche molte ore dopo l'ingoiamento del veleno.

Dal biglietto scritto dal Calcagno, egli accusa, come abbiamo detto, il cognato e la cognata della fuga della moglie.

E in cuor manifesta il desiderio di vedere la sua donna prima di morire!

Un brigadiere postale soccorso da malore

Ieri, alle ore 19.30, il brigadiere postale Mariano Pettinati, d'anni 36, mentre passava all'angolo di via Nizza e via Cavigliana, fu colpito da malore e cadde al suolo, probabilmente battendo il viso ed al braccio destro.

Da alcune persone fu trasportato alla farmacia Francia, dove il dottor cav. Rinaldi gli apprestò tutte le necessarie cure e lo giudicò guaribile in 40 giorni.

Il Pettinati fu poscia ricondotto in vettura alla sua abitazione, in via Sant'Anselmo, 13, da due guardie municipali.

Al San Giovanni.

Ieri mattina, verso le ore 10,15, mentre l'armaiuolo Mazzocchi Luigi, con negozio in piazza Castello, N. 18, maneggiava una carabina Flobert in presenza d'un compratore, certo Parmigiani Edoardo, di anni 18, dall'arma partì un colpo e ferì il giovanotto alla gamba sinistra. Una guardia municipale, richiesta, accorse sul posto e, in compagnia del padre del ferito stesso, lo accompagnò al San Giovanni, ove, dopo eseguiti stato subito estratto il proiettile, fu medicato. Il Parmigiani guarirà in 15 giorni.

— Bertolino Augusto, d'anni 30, da Vigonza, mentre lavorava nelle Officine di Savigliano, cadde dall'altezza di quattro metri e riportò contusioni in varie parti del corpo, giudicate guaribili in dodici giorni dai sanitari del San Giovanni.

— Nello stesso Ospedale venne ieri ricoverato il bambino Matteo Angelo, d'anni 5, da Mathi, il quale domenica non stato investito sotto un carro ed aveva riportata la frattura del femore sinistro.

— Certa Palestra Maria, d'anni 60, mentre passava ieri in via Corso Alberto, angolo via Nazioni, fu colpita al capo da due pezzi di legna caduti dallo sgabbo della donna di servizio Ferraro Giuseppina, e riportò una contusione giudicata guaribile in dieci giorni.

— Il carrettiere Gioli Giuseppe, d'anni 48, al servizio dell'impresario signor Canta Giuseppe, mentre passava sullo stradale di Lanzo, cadde dal carro e riportò una contusione alla coscia sinistra; per cui dovette essere trasportato al San Giovanni.

Ancora un tentato suicidio.

Domenica sera, verso le 22, la sedicenne Brambilla Olimpia, abitante in via Stampatori, 18, tentò d'avvelenarsi col carbone per dispiaceri d'amore; ma ne fu impedita dalla madre, sopraggiunta in tempo. L'Olimpia ricevette le cure necessarie dal dott. Hier e la giudicata fuori pericolo.

Carrettiere disgraziato.

Ieri mattina, alle 8, fu ricoverato al San Giovanni, Antonio Brandi, il carrettiere Costantino Valletti, di anni 38, da Grosso, il quale sulla strada d'Orbassano era stato investito da un ciclista e abbattuto contro il proprio carro, in modo da riportare una grave contusione all'inguine. I medici si riservarono ogni giudizio.

Ruzzolato per le scale.

Il dott. Hier medicò al Municipio il manovale Orsolin Giuseppe, d'anni 65, feritosi al volto ruzzolando per le scale della casa N. 30 in corso Napoli. La ferita venne giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Gente molesta.

Una guardia municipale condusse alla Questura, ove venne trattenuto, certo Pietro Biora, d'anni 21, pastaio, sobbene sano e robusto, chiedeva insistentemente l'elemosina ai passanti sul piazzale della stazione di Porta Nuova, opponendo viva resistenza al rigore che lo aveva invitato alla Sezione.

Le ultime note.

Fra una delle guardie municipali furono redatte: Domenico Rasero, d'anni 55, caduto in un fosso accidentalmente; la bambina Amelia Cuneo, d'anni 3, smarritasi per una scala della casa in corso Vercelli, N. 79, ed il muratore V. G., d'anni 32, caduto pure ignorate circostanze.

Vanno poi accompagnate all'Istituto per la protezione delle giovani, in via Santa Teresa, 15, ove furono accolte, la diciannovenne Olibrando Maddalena, di Cuneo, senza fisso domicilio, trovata per la città, sprovvista di mezzi di sussistenza.

La questione dei panattieri.

Alle ore 17 di ieri nei locali dell'Associazione generale degli operai si sono riuniti numerosi i lavoranti panattieri per decidere sul contegno da tenersi di fronte alle deliberazioni prese in seno del 6 maggio dalla Società degli esercenti panettieri.

Se la discussione fu abbastanza calma in alcuni punti, in altri assunse proporzioni d'insolenta vivacità, specialmente quando uno degli oratori fece rilevare la ribellione dei principali al regolamento.

Il Comizio, che aveva carattere rigidamente privato, terminò poco dopo le ore 19, con l'approvazione di un ordine del giorno, col quale i lavoranti deliberano « di respingere adeguatamente le assurde ed illegali proposte dei signori proprietari di forni, dichiarando apertamente di non prestarsi in alcun modo a lavorare nelle ore che sono vietate dall'art. 383; dando mandato al apposita Commissione di presentare alla Autorità cittadina un Memoriale, nel quale si dimostri la provata possibilità di fabbricare pane di qualità igienica e di quantità sufficiente anche applicando l'articolo succennato; nonchè poi dolorosamente che parecchi proprietari hanno già licenziato i loro operai, deliberano di proporre al sindaco l'apertura di forni municipali per dar lavoro ai disoccupati e pane alla cittadinanza, specialmente in considerazione della minaccia fatta dai proprietari tornati di chiudere i rispettivi forni, impegnandosi tutti subito a versare giornalmente una parte del loro modesto guadagno in sussidio delle vittime di questa selvaggia agitazione ».

Alle ore 24 poi si riunirono all'Associazione quegli altri operai che non avevano partecipato al Comizio del pomeriggio, ed approvarono anch'essi l'ordine del giorno sopra accennato.

***

I lavoranti panattieri hanno indetto per stasera, alle ore 20,30, un Comizio pubblico, che avrà luogo nel teatro della Borgata Campidoglio.

***

Nel dubbio che la questione si inasprisca e conduca a qualche conflitto, furono chiesti rinforzi, e ieri sono giunti a Torino certo agenti di pubblica sicurezza e certo carabinieri.

Una lagnanza degli esercenti.

La Confederazione fra esercenti di Torino, constatata la deficienza del servizio e la cattiva qualità del pane durante l'esperimento dell'abolizione del lavoro notturno e le continue e gravi lagnanze della clientela (specialmente dei forestieri) negli alberghi, ristoranti, birrerie, caffè, ecc.; tenuto conto della disastrosa conseguenza che il prolungarsi di questo stato di cose potrebbe avere nell'andamento dei propri esercizi; dichiaratasi favorevole a qualsiasi innovazione a tutela dell'igiene, purchè non danneggi i diritti e gli interessi di alcuno; fa voti che l'agitazione intrapresa degli esercenti panattieri provochi una pronta ed equa modificazione dell'art. 383 del regolamento di igiene, e ritorni alle normali condizioni l'industria della panificazione.

Contro le Cooperative.

Si fa invito a tutte le Società interessate che la sera del 27 corrente, alle ore 20,30, in via Lagrange, N. 23, Società droghieri, avrà luogo un'adunanza di tutti i delegati delle Società esercenti e commercianti del Piemonte per udire e discutere la relazione del Comitato direttivo nazionale contro il fallimentare delle Cooperative di consumo. Si raccomanda alle Società locali di fare intervenire i loro delegati. Le adesioni si ricevono alla sede del Comitato, via Corte d'Appello, 2, Torino.

Quando si faranno le elezioni amministrative.

Il pensiero della Giunta.

Nella seduta del 4 corrente il Sindaco ha comunicato alla Giunta lo stato della questione collevata sulla data delle elezioni amministrative e il desiderio espresso all'Autorità competente perchè abbiano luogo nel mese di giugno (possibilmente il 18), sempre quando nessuno essere fatte colle liste nuove.

La nota decisione del Consiglio di Stato che ha dato un'interpretazione troppo restrittiva alla legge, col dichiarare che le elezioni possono farsi solo dopo il 30 giugno, non può essere considerata come un *jus receptum*. Colla deliberazione della Commissione provinciale, che deve avvenire entro il 30 maggio, la lista deve ritenersi definitivamente approvata; e le modalità successive di pubblicazione e di notifica non hanno altro intento che di fissare i termini per gli eventuali ricorsi. Questi, poi, non possono, in tempo utile, modificare le condizioni degli elettori inscritti; e per quelli cancellati, il loro ricorso in appello non è sospensivo. D'altronde, la decisione della Corte d'appello sui ricorsi non può presumibilmente avvenire in tempo da permettere che gli elettori la cui cancellazione sia stata annullata votino nel mese di luglio.

Quel che dicono i socialisti.

Donato Bachi nel *Grido del Popolo* fa un esame dell'azione passata e del programma futuro del partito socialista nel campo amministrativo torinese, che ci pare interessante ed utile riferire per sommi capi.

Premesso che l'uscita dei socialisti ha lasciato a poco a poco rovinare il superbo edificio che il partito socialista era riuscito a fabbricare alcuni anni or sono, e che destava meraviglia ai borghesi », lo scrittore espone quali sarebbero, secondo lui, i mezzi per rifare l'edificio.

Innanzi tutto occorre non restringersi alla critica, ma contrapporvi la parte positiva. « Non basta poi, se si vuole raccogliere intorno al partito socialista tutto un popolo, demolire il sistema borghese per fare balenare lontano l'ideale collettivista come la panacea di tutti i mali. »

La parte positiva è certo più difficile: « lo studio dei problemi cittadini in una grande città come la nostra non è cosa da prendersi a gabbo e non si risolve coll'empirismo. Non basta rispondere le parole magiche « municipalizzazione dei pubblici servizi », oppure « trasformazione dei tributi », perchè tutti comprendano dove vogliamo arrivare e come vogliamo sostenere le cose del Comune.

« Prendete ad una ad una le materie che si presentano negli ordini del giorno del nostro Consiglio comunale in un paio di sessioni, e domandatevi ad ogni punto: Che cosa faremmo noi se fossimo la maggioranza del Consiglio?

« Confessiamolo pure, la nostra risposta non verrebbe così pronta, nè così facile. Vi sono problemi d'indole puramente amministrativa collegati con altri d'indole tecnica e subordinati ad altri d'indole finanziaria che esigono un esame non superficiale e davanti ai quali anche uomini competentissimi esitano; sarebbe leggerezza e fatuità da parte nostra il pretendere di rispondervi con una riga del nostro programma, nè questo varrebbe certo ad acquistarci serietà presso la cittadinanza, molta parte della quale ci ha seguito per lo passato e ci seguirà ancora per l'avvenire se noi sapremo portare nel Consiglio quel soffio di vita nuova cui il paese anela.

« Purtroppo e non per colpa degli uomini, ma per colpa del partito che non accompagna gli uomini suoi e si occupa piuttosto di demolirli che di sostenerli, la voce dei socialisti in Consiglio è ridotta a contare le due o tre solite canzoni, cui la maggioranza non fa eco; la riforma scolastica, il mandato alla Camera del lavoro, l'Istituto Maria Letizia, il catechismo nelle scuole; ma gli argomenti più gravi che interessano il proletariato come la borghesia sono appena sfiorati.

« Che cosa pensiamo noi del piano del ferro? Che cosa della via d'accesso al Sempione? Abbiamo dei progetti per le case operaie? Proponiamo e sosteniamo la municipalizzazione delle aree?.....

« E come questi, altri problemi si agitano, che implicano tutto lo sviluppo cittadino, problemi da cui dipende che Torino, non favorita troppo geograficamente, si conservi una città industriale e non si riduca a città di provincia.

« E non parlo della municipalizzazione del gas, dell'impianto idroelettrico e di altre questioni già sul tappeto e per le quali la nostra rappresentanza o non è concorde o non è matura. »

Il Duca degli Abruzzi.

Questa mattina, col diretto delle ore 6,10, il Duca degli Abruzzi parte per Milano.

Partenze.

E' partito ieri sera per Milano l'on. Ferri; l'on. Rigola è partito alla volta di Biella.

Stato Civile di Torino

3 maggio 1906.

NASCITE: 13, cioè maschi 8, femmine 15.

MATRIMONI: Bellingeri Stefano con Marenco Lucia — Berthier Virginia con Musati Giuseppina — Re Lodovico con Conte Giulia — Bologna Marco con Magnetti Cristina — Bottini Cesare con Camacchia Teresa — Canfari Eugenio con Morgari Maria — Pierelli Pietro con Fonchia Caterina — Perno Carlo con Tasco Maria Maddalena — Nobile dei conti Reviglio della Veneria-Zavorio con nobile dei marchesi Scarampi di Villanova Angelica — Vignola Domenico con Benedetti Rosa — Pellegrini Luciano con Tomasini Letizia.

MORTI: Ferroglio Giuseppe, d'anni 56, di Castagnola Piemonte, marmista, via Foggia Mosca, 53. Angelino cav. Carlo, id. 71, di Casale Monferrato, ricevitore del Registro a riposo, via Giulio, 20. Raffetti cav. Vincenzo, id. 72, di Torino, commendatore governativo, via S. Francesco da Paola, N. 36. Rony nata Elena Maria, id. 36, di Montbrison, Loire, (Francia), religiosa.

Fioccardo Carlo, id. 63, di Carpeneto (Torino), contadino, via Monsellesi, 102.

Disani Maddalena (ved.) n. Barbera, id. 70, di Villafranca Piemonte, casalinga.

Ferroglio Lorenzo, id. 8, di Grugliasco, scolaro.

Rampichi Antonio, id. 65, di Alessandria, pens. gover.

Viana Giacomo, id. 55, di Castelmagno, bracciante.

Rezzanico Ernesto, id. 11, di Torino, scolaro.

Bongiovanni Pasquale, id. 7, di Venaria Reale.

Chiusia Giacomo, id. 42, di Verrolengo, terrazziere.

Giglissa Gius., id. 25, di Borgaro, appunt. le artigl.

Fellini Nazzareno, id. 21, di Cascia, soldato 1o bers.

Debernardi Marianna n. Corpo, id. 36, di Torino, ass.

Raffanengo Maria (ved.) n. Ferraris, id. 77, di Asigliano, casalinga.

Più 10 minori d'anni sei.

Totale complessivo 38, di cui a domicilio 30, negli ospedali, istituti, ecc. 18. Non residenti in questo Comune 4.

Il suicidio di una ottuagenaria.

Abbiamo da Genova, 4:

Ieri sera, alle ore 18.30, una vecchia, vestita come le ricoverate all'Albergo dei poveri, si gettò dal ponte sulla darsena dell'Acquasola. Due giovanotti che passavano presero sul momento in sul la disgraziata scavalcava il parapetto, si lanciarono per trattenerla, ma ormai era troppo tardi. Uno di essi giunse appena in tempo ad afferrare un lembo della veste, che gli rimase fra le mani.

Precipitata da quell'altezza, si ferì in modi, la sventurata riportò gravissime lesioni. Dai suddetti due giovani e da una guardia civica fu raccolta e trasportata in vettura all'ospedale. Quivi vennero riscontrate alla vecchia delle fratture comminutive ad ambedue le gambe, nonchè forse al capo e alla mano destra. Venne dichiarata in pericolo di vita.

Non essendo, per il suo stato, in grado di poter parlare, non le è possibile apprendere le cause che la spinsero al suicidio. La povera donna venne poi identificata per certa Luigia Musi fu Pietro, di 79 anni, effettivamente ricoverata all'Albergo dei poveri. Alle 22.30 la Musi, dopo aver cinque ore di sofferenze atroci, morì.

ULTIME NOTIZIE

Per l'intervento dell'Italia a Creta

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22,45:

Si ritiene inevitabile l'intervento di 4 quattro Potenze interessate a Creta, dove la situazione è peggiorata in guisa da destare serie preoccupazioni. Gli insorti hanno novamente innalzato la bandiera greca e paiono disposti ad opporsi con la forza alle truppe internazionali. Gravi fatti sarebbero avvenuti ieri sera, e il principe Giorgio telegrafò alle Potenze protettrici declinando ogni responsabilità sulla situazione.

Un telegramma da Atene reca che anche i membri del Governo erano compresso a pronunciarsi in senso favorevole all'intervento alla Grecia. In seguito a ciò, il principe Giorgio avrebbe partecipato a Delyannis la sua intenzione di dimettersi ma breve se la situazione attuale si prolungasse.

L'Italia, che insieme all'Austria-Ungheria è tra le prime interessate a ripristinare l'ordine a Creta, avrebbe, secondo informazioni assunte dalla *Patria*, già provveduto per un pronto intervento.

Finora dal Ministero della marina non sono state inviate istruzioni per la partenza immediata di navi da guerra italiane, ma non è improbabile che ordini in proposito siano impartiti in serata, qualora i rapporti telegrafici dei nostri consoli ed agenti diplomatici non annuncino migliorata la situazione.

Favoritismi ad una Compagnia di navigazione.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 24:

A proposito dell'interrogazione testè presentata dall'on. Cabrini alla Camera circa la mancata convocazione del Consiglio d'emigrazione, nei circoli bene informati si dice che questo ritardo sia avvenuto per impedire la rovina della potente e ricchissima Compagnia armatoriale Compagnia di navigazione generale italiana, la quale, approfittando della mancata convocazione del Consiglio d'emigrazione, nel quale sono rappresentate le Società di navigazione, nei giorni scorsi raccoglieva molti noli. L. 5 — N. N., L. 2.50 — Carlin, per colpo riuscito, L. 2 — G. Astolfo, L. 2 — N. N., augurio e ringraziamento a Sant'Espedito, da Grugliasco, L. 2 — 67.43.75 da Genova pel N. 5835, L. 2 — T. M. da Saluzzo pel N. 5231, raccomandandoci di una preghiera in suffragio dell'adorata mamma e sorella, L. 2 — G. D. M. da Porte Maurizio, una settimanale offerta. Pane di Sant'Antonio pel N. 8246 perchè preghi per la sua salvezza, L. 1. — Totale L. 211.80.

Sussidi distribuiti nella settimana.

In questa settimana furono distribuiti 74 sussidi per L. 185.80, di cui uno da L. 10, otto da L. 5, uno da L. 4, ventisei da L. 3, uno da L. 2.50, venti da L. 2, venti da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 36 a famiglie con bambini, 28 a vecchi e vecchie, 2 a disoccupati, 7 a vedove, 2 a convalescenti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5236 — Un povero vecchio ammalato, privo di mezzi di sussistenza.

5240 — Un povero vecchio inabile al lavoro, abbisognevole di soccorso.

5241 — Altro povero vecchio malaticcio chiede aiuto.

5242 — Una povera vecchia malata, nella più squallida miseria.

5243 — Una povera donna col marito infermo e con estremo prolo, priva del necessario.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 720,4; ore 15: 720,1; ore 21: 720,6.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 1,4.

Temperature estreme ai nord in gradi centesimali:

Massima + 12,1 Minima + 9,0

(Piazza Castello — Nella stessa al nord del Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 5: + 19.8
Temperatura minima della notte dal 7 al 8 + 8.0
10 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 7, tramonta alle ore 19, minuti 44.

Stazione termometrica Bordoni (Canon Duomo)

Temperatura massima del giorno 7: + 18.2
Temperatura minima della notte dal 7 al 8 + 8.0

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	17.4	12.6	piovoso	Pietroburgo	11.8
Milano	21.2	9.4	coperto	Odessa	11.1
Brescia	—	—	—	Amburgo	10.4
Venezia	19.0	14.2	coperto	Vienna	12.9
Bologna	18.2	11.8	»	Trieste	14.9
Ancona	18.4	12.2	piovoso	Madrid	—
Livorno	17.8	13.0	coperto	Alessandria	17.4
Firenze	21.4	12.8	piovoso	Parigi	9.8
Roma	22.8	14.6	coperto	Nizza	10.4
Bari	23.2	14.2	1/2 cop.	Ginevra	9.6
Napoli	22.6	15.2	3/4 cop.	Costantin.	—
Palermo	23.6	17.0	1/2 cop.	Malta	17.8
Messina	21.0	16.8	»	Tunisi	—
Cagliari	19.8	7.0	piovoso		

Il Congresso agrario visita la tomba di Garibaldi.

Ci telegrafano da Maddalena, 6, ore 20:

Il ministro Rava, molti membri del Congresso agrario e le Autorità di Lasaa si recarono alla tomba di Garibaldi, dove il ministro depose una corona, e un'altra la deposero Cappelli a nome degli agricoltori italiani. Indi il Municipio offerse un *vermouth* d'onore; dopo di che Rava e i congressisti, salutati dalle Autorità e fatti segno a generali ovazioni, sono partiti dal Golfo degli Aranci.

L'agitazione liberale in Russia.

(Per telegrafo alla Stampa)

Pietroburgo, 6, ore 21.

Il Congresso degli ingegneri russi, proibito in Russia, si è riunito ieri a Terioki, in Finlandia. Vi parteciperanno 120 ingegneri. Dopo la lettura di un manifesto del partito socialista, chiedente agli intellettuali di provare con gli atti la loro simpatia per i socialisti rivoluzionari, gli ingegneri presenti decisero di aderire a questa domanda, partecipando alla festa operaia del 1.o maggio.

Mosca, 5, ore 20.

La conferenza dei rappresentanti degli Zemstvo si è pronunciata all'unanimità contro l'idea di fare le elezioni dell'Assemblea nazionale prendendo per base gli Stati. Molti rappresentanti si sono opposti pure al suffragio universale e segreto.

La rapida avanzata dei Giapponesi.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Pietroburgo, 6, ore 22,40.

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo ha da God-Sia-Dan, in data del 4, che su tutto il fronte dell'esercito si segnala un'attività di pattuglie giapponesi. La fanteria e la cavalleria giapponese si sono impadronite di Sgu-Li-Gan, situata presso l'ala destra giapponese. I cinesi si sono ritirati sulla riva sinistra del fiume Dan-Liso.

I cinesi dicono che considerevoli forze giapponesi sono in marcia dalla costa della Corea verso Kirin.

Protesta della Russia contro la Cina per la violata neutralità.

Parigi, 6, ore 23.

Un dispaccio alla *Liberté* da Pietroburgo segnala che il grosso delle forze russe giapponesi si trova nello stretto di Corea; soltanto qualche incrociatore rapido ed alcune torpediniere si trovano al Sud.

Il console generale russo a Fenchen informa che i giapponesi commisero da diversi punti cinesi, mediante la radiotelegrafia, coll'isola di Formosa. La Russia presentò una protesta alla Cina contro questa violazione della neutralità.

Incendio a Londra per danni di 2 milioni e mezzo

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 20:

Un incendio diverse dalla mezzanotte di ieri i grandi cantieri di legname di Croydon. I danni sono fuori di 100,000 sterline. L'incendio si crede doloso.

Carità del Sabato.

Anime che soffrite e volete trovare un sollievo alla vostra sofferenza; anime che gioite e volete santificare la vostra gioia; anime che vi sentite solo e volete sentire in voi l'eco, la vibrazione di altre anime, rivolgetevi verso gli infelici che implorano e pregano e piangono intorno a voi, e siate caritatevoli. Dato: ogni opera di carità non è mai vana e subito porta seco, con un'intima soddisfazione che penetra il cuore, il proprio compenso. Date: ci sono tante miserie ha hanno bisogno d'aiuto; ci sono tante lagrime che hanno bisogno di essere asciugate..... Date: la carità può venire, per taluni infelici, come una redenzione!

Oblazioni ricevute nella settimana.

M. G. R. in ricordo di una lieta ricorrenza L. 50 — E. prima fonde per i primi freddi, L. 25 — A Sant'Antonio in memoria di mamma, L. 25 — F. T. per l'anniversario della morte di una cara compianta, L. 12 — « Speranza », implorando dalla Consolata e da Sant'Antonio una grazia, L. 10 — M. M. per promessa, L. 10 — C. M. per voto, L. 10 — L. V. L. 7.81, per il Pane dei poveri di Sant'Antonio, L. 10 — A. e C. in memoria della loro Ada, L. 10 — R. A. N. 1, L. 5 — A. secondo promessa fatta per tre settimane, L. 5 — N. N., L. 5 — A. da Savona, L. 5 — Hallmann, L. 5 — Ivan Tichorsk — Milano, L. 5 — Rose Rose, per l'esempio di un'anima grande che da pochi fiori seppe cogliere occasione di beneficare i poveri, e coll'augurio che non possano in questo mese raccogliere molti fiori, L. 5 — N. N., L. 2.50 — Carlin, per colpo riuscito, L. 2 — G. Astolfo, L. 2 — N. N., augurio e ringraziamento a Sant'Espedito, da Grugliasco, L. 2 — 67.43.75 da Genova pel N. 5835, L. 2 — T. M. da Saluzzo pel N. 5231, raccomandandoci di una preghiera in suffragio dell'adorata mamma e sorella, L. 2 — G. D. M. da Porte Maurizio, una settimanale offerta. Pane di Sant'Antonio pel N. 8246 perchè preghi per la sua salvezza, L. 1. — Totale L. 211.80.

Sussidi distribuiti nella settimana.

In questa settimana furono distribuiti 74 sussidi per L. 185.80, di cui uno da L. 10, otto da L. 5, uno da L. 4, ventisei da L. 3, uno da L. 2.50, venti da L. 2, venti da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 36 a famiglie con bambini, 28 a vecchi e vecchie, 2 a disoccupati, 7 a vedove, 2 a convalescenti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5236 — Un povero vecchio ammalato, privo di mezzi di sussistenza.

5240 — Un povero vecchio inabile al lavoro, abbisognevole di soccorso.

5241 — Altro povero vecchio malaticcio chiede aiuto.

5242 — Una povera vecchia malata, nella più squallida miseria.

5243 — Una povera donna col marito infermo e con estremo prolo, priva del necessario.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 720,4; ore 15: 720,1; ore 21: 720,6.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 1,4.

Temperature estreme ai nord in gradi centesimali:

Massima + 12,1 Minima + 9,0

(Piazza Castello — Nella stessa al nord del Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 5: + 19.8
Temperatura minima della notte dal 7 al 8 + 8.0
10 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 7, tramonta alle ore 19, minuti 44.

Stazione termometrica Bordoni (Canon Duomo)

Temperatura massima del giorno 7: + 18.2
Temperatura minima della notte dal 7 al 8 + 8.0

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	17.4	12.6	piovoso	Pietroburgo	11.8
Milano	21.2	9.4	coperto	Odessa	11.1
Brescia	—	—	—	Amburgo	10.4
Venezia	19.0	14.2	coperto	Vienna	12.9
Bologna	18.2	11.8	»	Trieste	14.9
Ancona	18.4	12.2	piovoso	Madrid	—
Livorno	17.8	13.0	coperto	Alessandria	17.4
Firenze	21.4	12.8	piovoso	Parigi	9.8
Roma	22.8	14.6	coperto	Nizza	10.4
Bari	23.2	14.2	1/2 cop.	Ginevra	9.6
Napoli	22.6	15.2	3/4 cop.	Costantin.	—
Palermo	23.6	17.0	1/2 cop.	Malta	17.8
Messina	21.0	16.8	»	Tunisi	—
Cagliari	19.8	7.0	piovoso		

Borsa di Torino.

5 maggio.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso legale 106 40.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 106 60.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 102 90.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 4 0/0 lorda: prezzi nominali 74 15.
Rendita 3 0/0 (piccole rendite da L. 50 a 150): prezzi nominali 70.
Rendita 3 0/0 (piccole rendite da L. 8,8 a 30): prezzi nominali 75.

Az. Soc. It. di Appl. elettr. — C. d. m. da L. 125 50 l. a.
Az. Soc. Az. Cine. già Diatto — C. d. m. da l. 400 l. a.

CAMBIO UFFICIALE

Francia	3	denaro	100 —	lettera	100 10
Svizzera	3 1/2	»	99 65	»	99 90
Londra	2 1/2	»	25 10	»	25 19
Germania	3	»	122 12 1/2	»	123 02 1/2

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 106 40.
Rendita 3 0/0 p. f. c. 106 65.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 102 90.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni	Diatto		Obbligazioni		
R. d'Italia	1153 — 1150 —			496 — 490 —	
R. Comm.	681 — — —	Ansaldi e C.	515 — 520 —		
Bancaria	806 — — —	Breda	857 — 854 —		
Ferr. Merid.	709 — 701 —	Zust	130 — 129 —		
Gas Italiana	462 — — —		194 — — —		
Italia	298 50 296 —	Elettrochim.	209 — 215 —		
	297 50 — —	Appl. Elettr.	178 — 184 —		
Rapid	172 — 176 —		154 50 149 —		
	175 — — —	Chimont	170 — 171 —		
Mlani R. e C.	164 — 162 —	Fiat Ansaldi	318 — 310 —		
			309 — 310 —		

CRONACA DELLA BIENA — 5 maggio.

La settimana è iniziata con disposizioni di animo e di attività poi titoli nazionali; favore la Banca d'Italia a 1165; Comit, Credito e Banca in calma; Ferroviari piuttosto fermi, ma con affari scarsissimi partite. La Rendita ferma sul 100 55. Fra i titoli industriali ferme le Diatto, che, cedute a 450, chiusero a 441; resistenti le Breda e le Misci. Le Soda, in ampa, cedute a 210, chiusero a 216. I titoli fondiari erano piuttosto deprossi; l'Italia a 287.

5 maggio — Ore 16.30.

Anche quest'oggi il mercato si applica in special modo ai titoli negri. Si notarono discrete domande di Meridionali; e di Mittani con scarsi venditori. Tra i bancari solo ricercata le Comit sul 532; la Rendita in lieve ritratto. Tra i titoli industriali in progresso le Diatto, le Breda e le Misci. I titoli d'automobili sono pel momento contrariati; anche la Fiat aperta a 535 chiuse a 532.

Azioni Meridionali 287 1/2, 288 1/2.
» Mediterranee 466.
» Banca Commerciale 531, 531 1/2.
» Nebiolo 310, 312, 314.
» Misci 166, 166 1/2.
» Fiat 533, 532, 531.
» Fiat Ansaldi 305, 306.
» Ansaldi 520, 522, 523.
» Zust 132.
» Italia 297, 296.
» Diatto 444, 442.
» Rapid 176.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura dell'8 maggio.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 3 1/2 per c.	— —	102 85 102 60	102 —	102 60
» 3 1/2 fine p. c.	— —	102 75 102 87 1/2	102 50	102 3/4
» 3 1/2 fine p. a.	— —	— —	— —	102 50
»	— —	— —	— —	— —
»	— —	103 85	104 05	104 05
Az. Banca d'It.	— —	1150 —	1155 —	1160 —
» Banca Comm.	— —	681 00	683 —	— —
» Credito Ital.	— —	805 —	804 —	— —
» Meridionali	— —	712 —	713 50	711 50
» Mediterranee	— —	466 50	465 —	466 50
» Sabaudine	— —	480 —	480 —	— —
» Terni	— —	1050 —	1054 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Iridania	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 maggio	Giovedì
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 05
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	105 20
Cambio su Londra a vista	25 17 5
Consolidati inglesi	89 3/4
Obbligazioni Lombarde	341 50
Cambio sull'Italia	3/16
Turco Nuovo unificato	93 75
Banca di Parigi	1355 —
Tunisine	470 —
Egiziane 4 0/0 rend.	106 40
Rendita Ungherese 4 0/0	100 50
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	90 05
Banca Ottomana	695 —
Argento fino	96 —
Credito Fondiario	724 —
Suez	4400 —
Lotti Turchi	136 —
Ferrovie Meridionali	704 —
Rendita Russa nuova	78 60
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	65 50
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	31 62
Banco Commerciale Italiano	— —
Rendita serba 4 0/0	81 12
Prestito russo 1901	— —
Tendenza pesante.	

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 04.
Il cambio della Borsa italiana fu ieri di 100 04.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, maggio (sera)

Farina 10 M	— pel corrente	Fr.	31 75 31 75
»	— per giugno		31 50 31 50
»	— a luglio-agosto		31 75 31 50
»	— a 4 mesi ottimi		32 25 32 00
Mercato fermo.			
Zucchero raffin. sul disp.			29 50 29 75
» raffinato 1d.			29 75 29 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco n. 3 disponibile		Fr.	24 75 25 12
» » a giugno		»	24 37 25 37
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, maggio (sera)

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani più facile — Brasiliani invariata — Egiziani più facile — Surate invariata. — Domanda per il mercato in generale ristretta.

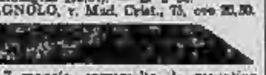
ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ferruccio Giovanetti, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Rappresentazioni straordinarie di Ermete Novelli), ore 20,45: *La famiglia Pont Biquet*. — L. 0 50.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Lombardini), ore 20,45: *Dalla Terra alla Luna*. Canzoni (Serata dell'artista Adalgisa Baldi). — L. 0 50.

SFERISTERIO SPAGNOLO, v. Mad. Cristina, 75, ore 20,30.



L'altro ieri, 7

Scadenza del 15 MAGGIO

Preghiamo vivamente quegli abbonati, la cui associazione scade il **15 maggio** di voler rinnovare subito l'abbonamento.

L'abbonamento alla *Stampa* dal **16 MAGGIO** al **31 DICEMBRE** costa Lire 10.

La *Stampa* per un anno Lire 16,50
» » » sei mesi » 8,25
» » » tre mesi » 4,25
» » » un mese » 1,50

La *Stampa* e *Stampa Sportiva* per un anno Lire 20,50
La *Stampa* e *La Donna* » » » » 23,50
La *Stampa*, *La Stampa Sportiva* e *La Donna* per un anno Lire 27,50.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 8 maggio.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit. Adr. e Sic. 362 50
» Ferr. Romane 3 0/0 327 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 275 —
» Canali Cavour e 0/0 502 50
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 — —
» Ferr. Novara 3 0/0 227 50
» » Conez 3 0/0 409 —
» » » 3 0/0 401 —
» Ferr. Sarde 3 0/0 — —
» Ferr. Meridionali 3 0/0 — —
» Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 — —
» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0 — —
» Canali Cavour e 0/0 502 50
» Nicar. Napoli e 0/0 518 —
Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0 510 —
» Ferr. Bra-Cantalupo-Castagn. e Mortara 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0
» serie C 1° sem. 1892 — —
» serie C 2° sem. 1892 — —
» città Roma 3 75 0/0 312 —
Prestito sanit. Città di Napoli 3 0/0 — —
Cart. Cr. Fond. R. Napoli 3 1/2 0/0 netto 409 —

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche
Banca d'Italia 1151 —
» Comm. di Mil. [illegible] — —
Credito Italiano 629 —
Soc. Bcne. Italiana 205 50
Banco di Roma 124 —
» di Sconto e Sete — —
Banca di Torino (ex) 94 —
Società Bancaria Industriale Torinese 158 —

Trasporti
Società Ferr. Merid. 718 —
» » Second. Sardegna 276 —
» » Sicule 470 —
» » Mantova Modena 605 —
» » Adria 503 —
» » Pisa cale (1° em.) 495 —
» » » (2° em.) 499 —
» Navig. Gen. Italiana 458 —
Fiorio e Rubattino 477 —
» Torinese Tramways — —
» Ferr. economiche 375 —
» Rom. Tramw. Omn. 470 —

Elettricità, luce ed industrie meccaniche
Società Italiana Gas 460 —
» Comm. Gas-Luce 520 —
» Am. Ital. carburo di calcio (Roma) 1274 —
» Ferriere Italiane 205 —
» Ad. Offic. già Haller 431 —
» Ferriere Avigliana — —
» già Vandel e C. 130 —
» Fonderia cavalieri (Nobiele e C.) 305 —
» Siderurg. di Savona 458 —
» Ital. d'Elettrochim. 512 —
» Fabbr. it. d'automo. 457 —
Industrie alimentari ed affini
Società Acqua potabile di Torino 455 —
Gen. Imm. Agricole 295 —

Obbligazioni
Comunale d'irrigaz. Agro Vercellese 472 —
Ferrovie Meridionali 458 —
» Second. Sardegna 518 50
» Sarde, serie A 362 50
» » » B 295 —
Strade ferrate della Sicilia 6 0/0 oro 530 —
Società Tor. Tramw. » Ferr. economiche 521 —
Officine di Savigliano 520 —
Soc. Elettr. di Savona 514 —
» Napoli Imp. Elettr. 495 —
Cart. di credito (Roma) 502 —
Prest. Prov. Alessand. 490 —
» » Torino — —
» C. Torino 1887 511 —

Cartelle

Fond. di S. Paolo 4 0/0 512 50
» di S. Paolo 4 1/2 0/0 500 50
» Banca d'Italia 4 0/0 512 —
» Banca d'It. 4 0/0 (ex) — —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 511 50
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 502 50

MERCATI

Bestiame.

COCCONATO, 6 maggio 1905.

Buoi al mirag. da L. 0 95 a 1 75 - Manzi da 1 60 a 2 05 — Vacche da 0 50 a 1 60 — Vitelli da 1 75 a 2 35 — Capretti da L. 0 60 a 1 00.

PINEROLO, 6 maggio 1905.

Buoi a mani da macello al Mg. da 0 95 a 1 50 — Vacche a maggio da 0 80 a 1 00 — Vitelli da 1 60 a 1 80 — Manzi da 1 05 a 1 30.

Buoi a mani da lavoro per capo da L. 160 a 195 — Vacche da lavoro da 170 a 240 — Vitelli d'allevamento da 50 60 a 150 00.

Cereali.

IVREA, 5 maggio 1905.

Frumento al quintale L. 20 57 — Segala 12 75 — Meliga bianca 10 00.

PINEROLO, 6 maggio 1905.

Frumento all'ettolitro da L. 10 50 a 10 87 — Segala da 7 50 a 8 00 — Granoturco da 12 00 a 12 25.

SALUZZO, 6 maggio 1905.

Frumento al quintale L. 20 70 — Meliga 12 30 — Barchiate 22 70 — Segala 11 25 — Avena 12 70 — Orzo 10 25.

SAVIGLIANO, 5 maggio 1905.

Frumento al quintale L. 20 70 — Granoturco 12 25.

VERCELLI, 6 maggio 1905.

Frumento al quintale L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 12 00.

Farina, pane, paste e riso.

IVREA, 5 maggio 1905.

Riso al quintale L. 32 32.

VERCELLI, 6 maggio 1905.

Riso ostrano al quint. L. 00 00 — Riso bertone 00 00 — Pistone 13 00.

Foraggi.

IVREA, 5 maggio 1905.

Avena al quintale L. 19 00.

PINEROLO, 6 maggio 1905.

Fieno fiori distesi al miriagr. da L. 0 65 a 0 70 — Paglia da 0 45 a 0 50.

SALUZZO, 6 maggio 1905.

Fieno maggengo al miria L. 0 00 — Fieno ricetta 0 70 — Paglia 0 45.

SAVIGLIANO, 5 maggio 1905.

Fieno I.a qualità al miria L. 0 00.

VERCELLI, 6 maggio 1905.

Fieno maggengo al quintale L. 12 25 — Id. ricetta 0 65 — Id. terzuolo 0 55 — Paglia stoppia 0 45 — (compreso il dazio di L. 3,40 pel fieno e 0,40 per la paglia).

Frutta e verdura.

IVREA, 5 maggio 1905.

Vaginali al quintale L. 11 25 — Castagne bianche al miriagramma 0 03 — Patate 0 75.

PINEROLO, 6 maggio 1905.

Pomi di terra al miria da L. 0 50 a 0 80 — Castagne secche da 2 10 a 2 25.

SALUZZO, 6 maggio 1905.

Castagne secche per miria L. 2 65 — Patate 1 10.

VERCELLI, 6 maggio 1905.

Fagiuoli al quintale L. 28 00.

Legna e carbone.

SAVIGLIANO, 5 maggio 1905.

Legname da ardere forte al miriagramma L. 0 22 — Id. da ardere dolce 0 21 — Carbone di legna 1 05.

Pollame, uova e burro.

COCCONATO, 6 maggio 1905.

Pollame per capo da L. 1 25 a 1 50 — Robiole al cento da 6 00 a 7 00 — Uova alla dozzina 0 00.

IVREA, 5 maggio 1905.

Uova alla dozzina L. 0 00 — Burro al chilogr. 2 40.

SALUZZO, 6 maggio 1905.

Burro nostrano inlanuti al chilogramma L. 1 00 — Uova alla dozz. 0 00.

SAVIGLIANO, 5 maggio 1905.

Olio I.a qualità al chilogramma L. 1 70 — Id. 2.a qualità 1 60 — Id. da ardere 1 35 — Formaggio di vacca duro 1 70 — Id. di pecora duro 1 60 — Burro I.a qualità 2 10 — Uova alla dozzina 0 00.

Vino.

COCCONATO, 6 maggio 1905.

Vino di lusso per ettolitro da L. 32 00 a 40 00 — Vino da pasto da 20 00 a 30 00.

SAVIGLIANO, 5 maggio 1905.

Vino comune prima qualità all'ettolitro L. 00 00.

VERCELLI, 6 maggio 1905.

Vino l'ettolitro L. 00 00.

FALLIMENTI.

Torino.

Torino. — Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Arturo Abeniacar, unico titolare della ditta A. Abeniacar e C., corrente in Torino, via San Tommaso, angolo via Bertola, fabbricante passamanterie. Giudice delegato Alberto Martorelli; curatore provvisorio rag. prof. Broglia Giuseppe. Prima adunanza 18 maggio, ore 14,30; verifica crediti 10 giugno p. v., ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 5 giugno.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Actis Giovanni, negoziante bianchieria, cravatte e simili, coi suoi creditori al 20 0/0, accordandogli i benefici di legge.

— Nel fallimento di Balestra Fiorentino la Delegazione di sorveglianza rinnovò composta della ditta G. Don e C.ia, ditta Henry Levy, Giordano Bernardino; curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio avv. Lombardi Leonida. Causa del dissesto si dovrà ritenere unicamente l'aumentato concorrenza e il cambiamento o trasloco di negozio da via Venti Settembre in piazza San Carlo, N. 5, in località non punto favorevole al commercio, oltre alle spese e gli inconvenienti che qualsiasi trasloco porta con sè.

— Nel fallimento di Stretti Paolo, rappresentante, la Delegazione di sorveglianza rinnovò composta dei signori Cresta Francesco, triumo Domenico e Collini Giuseppe; curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio avvocato Paolo Massi.

SOCIETÀ

Novara.

Intra. — Nell'assemblea straordinaria del 28 marzo 1905 della Società in accomandita per azioni ing. Roberto Zust di Intra fu approvato: 1.o Il trasferimento della sede sociale a Milano; 2.o di aumentare il capitale sociale di L. 375,000, le cui azioni corrispondenti sono assunte dai soci fondatori, i quali rinunciano in più un premio di L. 215 alla Società, da mantenersi a deperimento parziale dello stabilimento; di facilitare l'amministratore col Consiglio di vigilanza, di portare il capitale sociale così a lire 1,750,000 con emissione di nuove azioni per lire 500,000 di valore nominale.

— Il sig. ing. cav. Paolo Maggiani, amministratore delegato del Cotonificio Maggiani, Società Anonima con sede in Intra, ha nominato e costituito in procuratori speciali della suddetta società i signori Vignarotti Achille fu Natale ed Alberti Gino di G. B., contabili, esercitando il mandato congiuntamente.

CONCORSI.

Municipii.

Malalbergo (Bologna) — Segretario comun., 2400, da 21 a 60 anni, 10 maggio.

Oggiono (Como) — Sanitario, 2500, il 20 maggio.

Ravenna. — Sanitario primario, 5500 ed alt., 15 maggio.

Samaglia (Milano). — Sanitario, 3000, obbligo cav., non più di 40 anni, 20 maggio.

Butera (Milano). — Segretario com., 1200 arrot., 28 maggio.

Cervere (Cuneo). — Veterinario, 600, il 20 maggio.

Racconis — Sanitario primario, prorogato al 20 maggio.

Santa Vittoria d'Alba (Cuneo) — Sanitario, 1200, il 31 maggio.

Sannago (Novara) — Segretario com., 960, all. od orto, 31 maggio.

Vallebelona (Sondrio) — Sanitario, 2000, il 20 maggio.

Spezia, Circolo Marina — Maestro casa, direzione tavola, personale e sorveglianza, 900 pasti, 12 maggio.

Corpi morali.

Ministero delle finanze. — Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami a due posti nel personale tecnico superiore delle Agenzie dei tabacchi, indetto con decreto ministeriale 31 marzo 1905, N. 2032, è stato prorogato al 20 maggio corrente, restando fissato al 5 giugno il principio dei relativi esami.

Ministero di agricoltura — E' aperto un concorso a tre posti di direttore delle cattedre ambulanti di agricoltura nella Basilicata. Lo stipendio è di 4000 lire per ciascun titolare, oltre alla diaria.

Lavori, gare ed appalti.

Parma — Ammin. provinc., 13 maggio, ore 2. Asta per migl. di vasche per l'appalto dei lavori per la costruz. del terzo tronco della strada di serie N. 151 da Borgonovo per Val di Taro a Bedonia comprese fra le rave di Carbiglia ed il ponte Scampolo di Casale, di m. 4857, per L. 284,000, provvisoriamente aggiudicato col ribasso dell'8 05 0/0. Deposito provvisorio L. 14,200; cauzione, decimo.

Bresbbia (Como) — Mun., 25 maggio, ore 14 Asta ad offerte segrete per l'appalto della manutenzione stradale ed opere comunali durante il decennio 1.o luglio 1905 al 30 giugno 1915, per annue L. 1242 70; dep. provv. 200; cauz. 1000.

Fanello (Milano) — Mun., 15 maggio, ore 12. Asta ad offerte segrete per l'appalto della manutenzione delle strade ed opere comunali pel decennio dal 1.o aprile 1905 al 31 marzo 1914, per L. 1814 50; deposito provvisorio 550.

Servizi diversi.

Matrice (Campobasso) — —unic., 9 maggio, ore 11. Asta al pubblico incanto per l'appalto dei dazi-consumo da riscuotersi nel Comune aperto di Matrice, tanto per quelli imposti dallo Stato quanto per gli addizionali fino al 31 dicembre 1910, pel canone annuo di L. 1700, cauz. 5/12; fatali 24 maggio.

Montemare di Biscegna (Campobasso) — Mun., 20 maggio, ore 10. Asta al pubblico incanto per l'appalto del servizio di Tesoreria comunale in base all'oggio del 3 0/0; cauz. L. 10,000; dep. prov. L. 250.

Appalti in Bulgaria.

Presso l'Ufficio del nostro R. Museo Commerciale è visibile un avviso d'asta del Ministero bulgaro dei lavori pubblici, con cui si bandiscono due gare per costruzioni ferroviarie in Bulgaria.

Il tempo utile per concorrere alla prima gara scade col 20 del corrente mese; quello per la seconda col 27 stesso mese.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 8 maggio 1905.

Organzina	Colli N. 19	K.	1760 75
Trama	» 5	»	537 81
Greggia	» 6	»	508 01
Articoli diversi	» —	»	— —
Totale	Colli 30	K.	2806 56
Colli entrati nel mese e dall'oggi N. 185		K.	13899 95

Nuovo materiale ferroviario per 45 milioni di lire.

Ci scrivono da Roma, 8:

La nuova Amministrazione delle ferrovie di Stato, fino dalla sua prima costituzione, si è preoccupata delle deficienze che presenta il materiale rotabile e che sono ormai vivamente sentite dal pubblico tanto per il servizio dei viaggiatori, quanto per il servizio delle merci.

Infatti, il ministro dei lavori pubblici, valendosi delle facoltà conferitegli dalla legge testè approvata dal Parlamento, ha già adottato importanti provvedimenti che varranno a migliorare immediatamente la situazione e ad assicurare, in breve tempo, un aumento del materiale rotabile per il servizio delle ferrovie che col 1° luglio prossimo saranno assunte in esercizio dallo Stato.

I provvedimenti finora adottati sono i seguenti:

1° E' stata affidata all'industria privata la riparazione di tutte le locomotive che le condizioni del traffico rendono disponibili e che le officine ferroviarie non possono riparare;

2° Pure alla industria privata è stata affidata la riparazione di oltre 250 carri al mese, che le officine ferroviarie non sono in grado di riparare;

3° E' stata disposta l'ordinanza del seguente nuovo materiale: 318 locomotive; 556 carrozze; 3102 carri, per un importo complessivo di oltre 45 milioni di lire.

Altre ordinazioni di nuovi carri saranno probabilmente fatte fra breve. E' intento della nuova Amministrazione di continuare, anche in seguito, nel sistema di affidare alla industria privata le riparazioni di materiale sui le officine ferroviarie non possono far fronte, assicurando così una più sollecita riparazione e quindi una più intensa utilizzazione del materiale stesso.

La Donna trionfa!

Non intendiamo parlare di quella metà del genere umano che fu detta a torto il sesso debole e il cui trionfo in tutto e su tutti non è d'oggi — più da alcuno messo in dubbio — ma piuttosto dell'interessante rivista che appunto di *Donna* ha preso il nome, quasi a voticello dei suoi futuri successi, e a sintetizzare quell'eterno femminismo nei suoi piccoli capricci come nelle sue forze di bene e di bello, di cui il giornale intendeva farsi eco degno e completo.

Sono infatti decorsi pochi mesi da che questa bellissima rivista quindicinale illustrata ha iniziato la sua pubblicazione, e ormai ha trovato il suo posto in ogni salotto di buon gusto, visto che ogni signora italiana intelligente e intellettuale ha fatto di *Donna* la sua lettura preferita. Il successo avuto dal giornale ha spinto i suoi editori a sempre nuove e continue migliorie e basta osservare il numero uscito in questi giorni per convincersi del cammino percorso da *Donna*, divenuta ormai una delle più belle e sane pubblicazioni d'Italia. In questo N. 8 (che è in vendita in tutta Italia a cent. 50), sono trattati con eleganza e buon gusto di forma e di contenuto i più svariati e interessanti articoli, dal Corriere parigino della mode alle Esposizioni di Belle Arti, dai corsi tenuti alle istituzioni di beneficenza, dai consigli di bellezza alle norme del governo della casa, dai concorsi e giuochi alle note mondane. Inoltre *Donna* contiene articoli di Matilde Serao, di Cosimo Giorgeri Contri, versi di A. S. Novaro, un romanzo inedito di Paul Bourget, ecc.

A proposito dell'agitazione studentesca.

Riceviamo:

« *Illmo Signor Direttore,*

« Nella lettera scritta alla S. V. dal chiarissimo prof. Pivano e relativa all'attuale agitazione degli studenti del Valentino, sono indicate alcune circostanze che io reputo mio dovere rettificare.

« E' vero: non è vero che gli allievi componenti la Commissione che venne da me per interpellarmi sull'art. 9 del regolamento, mi abbiano fatto il nome del prof. Pivano, che io non avrei neanche la facoltà di sospendere, come quella al quale rivolgersi per avere l'interpretazione di detto articolo. Sta invece che io suggerii loro di rivolgersi al prof. Carrasco, che, come professore al Valentino e valente giureconsulto, non certo avrebbe interpretata detto articolo nel suo vero significato ed avrebbe tosto acquetato gli allievi.

« Non è vero che gli allievi predetti mi abbiano comunicato le conversazioni del prof. Pivano e che io abbia espresso il desiderio che tali conversazioni fossero messe in iscritto per essere poi presentate al Consiglio direttivo della Scuola: io non conobbi tali conversazioni se non dopo la riunione del Consiglio, riunione alla quale non potei prendere parte, perchè nel giorno dell'adunanza fui obbligato assentarmi da Torino per lutto di famiglia.

« Mi duole quindi che il prof. Pivano abbia emesso il suo parere basandosi su dichiarazioni non esatte e forse non tenendo conto più del regolamento interni della Scuola speciale, e che gli allievi abbiano confidato una agitazione che pel buon loro e della Scuola amo sperare abbia ad essere definitivamente cessata.

« Dev.mo Prof. E. Cappa. »

L'acqua che si beve a Torino.

Ecco le condizioni dell'acqua condotta dal Lo al 10 dello scorso aprile:

Acqua Valsangone — Portata nell'acquedotto dal Bazzanese fu di litri 300 il giorno 7 aprile per minuto secondo.

Caratteri fisici — Limpida, incolora in tutti i giorni della decade.

Composizione chimica — Per litro d'acqua si ha: il residuo ottenuto secondo a 180° fu di 81 il giorno 2 e 86 il giorno 8; con debolissimo intorbidamento alla calcinazione; sensibilissima reazione in ordinario miligrammi 0,14-0,15; acido dei sali ammoniacali miligrammi 0,001-0,002; acido albuminoideo miligrammi 0,003-0,004.

Esame batteriologico — Durante la prima decade di aprile il contenuto batterico dell'acqua condotta (miscela Valsangone e Millefonti), cacciò tra un minimo di 60 nel giorno 6 ed un minimo di 20 germi per cmc. nel giorno primo.

Temperatura media: 10° 0' C.; id. minima 9° 6' C.

L'inaugurazione della linea telefonica fra Torino e Vercelli.

Il giorno 10 corrente, alle ore 15, avrà luogo l'inaugurazione della nuova linea telefonica interurbana Torino-Vercelli, la quale sarà aperta al pubblico servizio il successivo giorno 11.

Le tariffe per simili comunicazione della durata di tre minuti sarà di centesimi cinquanta.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di aprile 1905 in confronto di corrispondente periodo 1901-1904:

	Anni	1901	1902	1903	1904	1905
Nascite	N.	661	667	651	695	662
Matrimoni	»	257	216	213	234	267
Morti	»	562	547	650	573	672

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel primo quadrimestre dell'anno 1905 in confronto di corrispondente periodo 1901-1904:

	Anni	1901	1902	1903	1904	1905
Nascite	N.	2033	2068	2088	2082	2304
Matrimoni	»	716	737	678	805	794
Morti	»	2054	2050	2 07	1419	2080

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Ex militari della Brigata Ferrovieri Genio. Sabato, 13 corr., ore 21, nei locali della Società Archimede (via Basilica, 4), importante seduta per l'elezione di una Sezione.

Cura balneare pei figli dei medici e farmacisti. — Questa estate si aprirà per la seconda volta in Colle Lauro (Riviera ligure) lo stupendo stabilimento Sua Michele. Ai posti disponibili, senza le istituzioni del compianto benefattore conte, cav. Nicola Peyrani stanno concorrendo i figli bisognosi di cure dell'età dai tre ai sedici anni di quei medici e farmacisti del circondario di Torino, i quali si trovino in condizioni finanziarie inferiori. Le domande d'ammissione devono essere inviate non più tardi della fine del corrente mese di maggio alla Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo) e corredate dalla fede di merità e battesimo, dalla fede medica, dallo stato di famiglia rilasciato dal sindaco. Le ragazze saranno ammesse nella prima squadra, ed ai loro ritorno saranno invitati i ragazzi.

Società di mutuo soccorso fra i rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di Torino (via Venti Settembre, 7). — Sabato, 13 corr., seduta del Consiglio d'amministrazione.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 14 di giovedì, 11 maggio 1905, si procederà ad un secondo incanto, stante la deserzione del primo, per l'impresa della provvista di **banchi e di altri oggetti di mobilio per le scuole** (lotti I, II, III, V).

L'importo dell'impresa è di lire 6664,50 per il 1° lotto; di lire 7006 per il lotto 2°; di lire 3840 per il lotto 3° e di lire 2262,88 per il lotto 5°.

I fatali scadono alle ore 11 di giovedì 18 maggio 1905.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico Servizio Tecnico dei Lavori pubblici. 7454

Motocicletta F. N.

a quattro cilindri

la più pratica per Turisti e per salite.

CARPIGNANO GIUSEPPE 7665

TORINO - Corso Valentino, 24 - TORINO.

Buon impiego di capitale

Urge rimettere avviata industria, clientela e lavoro assicurato. Non occorrono cognizioni speciali. Rilievo L. 25 mila circa. Rivolgersi **R. Trinchero**, via Barbaroux, 2, **Torino.** 6784

Incanto pubblico

Giovedì, 11 corr. e seguenti, ore solite, in via Bertola, n. 40, piano terreno, asta pubblica di ricchi mobili e comuni, cioè camere d'entrata, sale da pranzo, arazzi da pareti, tappeti da tavola e da pavimento, specchi, pendole, cortine, passatoie, dipinti su tela, porcellane, cristallerie, ceramiche, grande quantità di oggetti varii da vetrina, statuette, ecc. ecc. 7628

B. Sacco, *perito liquidatore*, via Bogino, 1.

Incanto Volontario

Il sottoscritto notaio Stefano Rocila, residente in Torino,

NOTIFICA

che alle ore 9 del giorno 13 maggio 1905 procederà, nel suo studio in piazza Solferino, N. 1, alla vendita ai pubblici incanti della casa in Mancalieri, via Torquato Tasso, al civico N. 27, al prezzo di L. **3600** ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 24 aprile p. p. 7678

Torino, 8 maggio 1905.

Stefano Rocila, *Notaio.*

Nei giorni di **lunedì 15, martedì e mercoledì 16 e 17 maggio**, per trasloco, presso i Magazzini Vinelli, via Ormea, 76

INCANTO

di mobili di lusso componenti ricca camera da letto Luis XIV - Salone Impero, assieme col rispettivi panneggiamenti in seta damasco - Camera da pranzo Rococo Veneta - Anticamera - Lampadari - Quadri antichi, ecc. Nella settimana si accettano offerte.

7716 *Il Perito Geom.* **Plinio Chiantore.**

ACQUA DENTIFRICIA CELEBRE

per le sue qualità antisettiche e aromatiche dovute alle sostanze vegetali colle quali è preparata. 4171

SPECIALITÀ BISCOTTO PRUSSIANO

composto coll'*Alicarni Phosphatis Dupertuis*, della Ditta Terrenni, di Ginevra, (unica concessionaria in Torino di detto *Alimento*), ricco di sostanze albuminoidi, di gusto gradevole, di lunga conservazione e di facile digestione, adattissimo per gli adulti e pel fanciullo nel rinforzamento del sistema osseo.

Numerosi attestati di medici d'Italia e dell'estero.

L. 1,50 al Kg.

Ditta Patrone Luigi

TORINO — Via Garibaldi, 57 — TORINO.

PER INDUSTRIA

D'AFFITTARE casa completa d'angolo con grandioso locale uso negozio, bene in piena luce, ufficio e magazzini attigui, sotterranei chiarissimi, più alloggio di 7 camere di recente costruzione e cortile chiuso. **Via Lanzo** angolo via Pissarello, n. 47 (presso Stazione Succursale). - Riv. CAUDANO, via Barbaroux, 28, Torino. 7610

SARTORIA

ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (Piazza Vittorio)

TORINO

Premiata all'Esposizione di Milano 1881 - Torino 1898.

Ricco assortimento delle ultime novità inglesi, per arrabiti e completi nuova stagione. Scelte stoffe per abiti da società. Panni colorati per livree e guarnizioni speciali per breeches-sport - *Chiuso nei giorni festivi.* 95

di passaggio

a Torino, non dimenticate di visitare lo studio fotografico *Encaustica*, via (portici) Barbaroux, n. 4, piano 1°, dove con sole lire cinque e centesimi cinquanta, da fotografie sia nuove che vecchie, si ottiene splendido ingrandimento fotografico inalterabile, somigliantissimo all'originale. Lavoro appressatissimo lucidabile in (*inutile che misuro quarantotto per ventotto. A chi non ha la fotografia, si fa la posa gratis!*)

Fries-Ottico

Specialità cuscinetti di lenti per la vista indebolita. — Via Madama Cristina, 8, piano terreno. 8046

MAGLIERIA

affittasi o cedesi avviata fabbrica in Piemonte. — Offerte n. c7251, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Fides. Viaggio estero terminato. Completa nuovamente libertà. Posizione difficile. Non perdiamo tempo, domani. Barbina. c7715

Gentiluomo prega distinta signora costume *tailleur*, seguita domenica da Barriera a Stazione... tre corsi... Piazza, trovarsi domenica 14 e lunedì, 15, ore 16 a 16 1/2, Barriera nota presso tram; negativamente scrivere impostando sera sudiel indicando mezzo parlarle, oppure mezzo giornale. Taccino, 15, posta centrale, Torino. c7726

D'affittare

pel prossimo S. Martino 1905 **Cascina Mannazzero** in **Sant'Anna Avagnina**, frutteti, prati e campi irrigui, giornate 50 (are 1900), posizione incantevole e spaziosi alloggi.

Cascina Peretta in **Sant'Anna Avagnina**, vastissimi frutteti a mele e pesche, vigna, prati e campi irrigui, giornate circa 132 (are 4950), stalle e locali nuovi, posizione incantevole. Per trattative e schiarimenti rivolgersi al proprietario Bordanelli Francesco, **Mondovì.** c7112

CAMICIE PER UOMO

in zephir inglese per L. 2 70 e lire 4 75. — Camicie bianche da L. 3 25 in più. In stoffe sport d'ogni uso sete da L. 9 25 e 7 25. F.lli PICCOTTI, corso Vittorio Em., 62 nel cortile, via Volta, n. 1, Torino. 7472

Da vendere e affittare

Elegante villa mobiliata a mezza montagna presso stazione ferroviaria, a due ore circa da Torino. Rivolgersi studio **Cavallo**, via Botero, 12, Torino. c7710

Casa signorile

tre piani, comodità moderne, giardino e serra, in posizione d'Angolo, su corso principale in Torino, vendesi L. 140,000, reddito 4,50 0/0 netto. Scrivere n. 35, *Caffè degli Specchi*, via Pietro Micca, Torino. c7471

Casa da vendere

o d'affittare con giardino, Pinna di S. Raffaele a Cimena. Comodità della tramvia. Rivolgersi al cessatore Pinna di S. Raffaele ed in Torino, Casalis, via Saluzzo, 21. c7694

Rappresentanti

seri, attivi, cercansi in ogni centro industriale per nuova industria metallurgica riflettente meccanica. Vendita facile. Esigonsi serissime referenze, garanzie. — Scrivere casella 82a, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7568/4

CERCASI

per Stabilimento Industriale, **Meccanico**, buon tornitore e aggiustatore, con cognizioni d'impianti elettrici e sulla patente di conduttore di caldaie. Indispensabile buonissimi certificati. — Mandare offerte per lettera al n. 7579, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi

per Ufficio di Stabilimento Industriale, giovane apprendista con piccolo stipendio. Deve avere bellissima calligrafia. — Scrivere al n. 7578, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi

seria Dama di compagnia od Istitutrice per Signorina, che conosca inglese, francese e musica. Età 35-40, referenze inecepibili. — Scrivere casella 96 A, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7568/14

CERCASI INGEGNERE

pratico costruzioni metalliche, da impiantare Stabilimento Lombardia. Dirigere offerte indicando età, pretese, referenze, N. c7468, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORA

civil condizione, accetterebbe bambini superiori anni 8. Cure materne, massima segretezza. M. M., 4, posta, Torino. c7711

Cercasi

cucitrici a macchina, corso Valentino, 28. c7697

Occasione

vendo fucsia, scala e banco, tutto in legno. Rivolgersi Falegname, via Maria Vittoria, 43. c7687

NEGOZIO CARTOLINE

avviato da oltre 4 anni rimettesi. Ottimo affare. - Emporio, piazza Castello, 29. c7690

LEVATRICE

Marchisio, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c7697

Splendida occasione

Bicicletta inglese

nuova, vendo gran bisogno. Urge. Qualunque prezzo. **Bonsi Maria**, Via Santa Chiara, 12. c7700

Officina Meccanica

appena impiantata, rimettesi con macchinario e forza motrice. Dirigersi Cesare Bobba, via Mazzini, 35. c7709

MOBILIA

non ancora adoperata per camera a letto, pranzo, sale e entrata, vendo a qualunque prezzo, causa partenza, in Torino, via Pio V, 16bis dal portinaio. c7693

Cercasi subito alloggio mobiliato con

due camere da letto

salotto, e possibilmente gabinetto bagno, entrata libera. — Scrivere casella 7685, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE

-(VENEREE-SIFILITICHE)-

(INDEBOLIMENTI SESSUALI)

Consulenze speciali e rapide del Dott. Simonelli. Corso Oporto, 64, p.P. Ore 8-10, 13-15 e 19-20.30 c172

Vene varicose.

Grande assortimento di **Calze elastiche**. Unico deposito della primaria fabbrica inglese Longdon e C., garantite per bontà e morbidezza. Nardi e Bisone, via Lagrange, 9.

Splendido affare. Per motivi di salute

CEDO

STABILIMENTO BAGNI

di prim'ordine in Torino

— Avviatissimo — Scelta clientela — Occasione rara. —

Per schiarimenti: **DEROSSI, via Carlo Alberto, 34, Torino.** 7714

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerebiale e senza lera. Brevettato. Nuova invenzione dell'ortopedico **G. CROCCHINI, Milano**, *Via S. Radegonda*, 10. Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione *gratis* a richiesta). - Ricco assortimento in *Fratriere, Calze per varici.* - Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Udine) 229

Per GIARDINI

Dehors, Ristoranti e Birrarie

GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI

specialità assoluta della premiata fabbrica

ANGELO PORINO 8080

Torino, corso Vittorio Emanuele, 80 (presso il monumento).

Carrozzine per bambini - Poltrone a ruote per ammalati

NON USATE PIU' POMATE

nè ungenti, perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meravigliosa novella composta di vegetali italiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Ristorin Franco*. Una sola fiala in vetro rubin l'ottenete in qualunque farmacia della polita. Pochi grammi della vegetale, gelosi, sciroppo-forte, pioglia, unguenti, pennelli, lingua, accessorio, soldati al piede, brevettato allo contraffazioni. Istruzione segnita, malattia guarita o qualunque organismo organismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Fiac. pic. L. 2,50
Fiac. dop. L. 3,50

GLI unici Magazzini la cui caratteristica è il buon prezzo e l'enorme assortimento di articoli, sono quelli di

Ercole Bianchi

48-96

8 PREZZI DIVERSI

esposti più volte da S. A. R. La Duchessa Elena

Galleria Nazionale via Roma e Portici di P.ta Castello, 19

TORINO

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(6)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Ma è pazzia, figliuol mio! Forse che, anche ammettendo che Maria sia realmente colpevole, forse che ella avrebbe commesso una simile imprudenza?

— Ella l'ha commessa, madre mia! E l'imprudenza non era così formidabile come voi la vedete. Noi abitiamo sovente Cannes, ma l'umore malinconico di mia moglie non vi ritiene abbastanza perchè dimentichi la vicinanza di Monte Carlo. Nulla le era dunque più facile che di scomparire di questa piccina, fra tante altre..... di farla condurre in casa.....

— Pura stravaganza, mio povero figliuolo!

— Avete voi mai trovato checchessia di stravagante, quando si trattava semplicemente di farmi piacere, madre mia! E' per voi o per me che avete sposato i milioni del marchese di Lauzun d'Aspremont?.....

— Che tu d'un tratto può perdere, disgraziato, se tratti tua moglie come una nemica.

— No, madre mia! No — replicò egli, raddrizzando il capo con un moto di trionfo. — No, perchè questa bambina, che le deve essere ben altrimenti cara della vita, e a più forte ragione di una fortuna..... questa bimba così misteriosamente venuta al mondo e tutta la speranza di sua madre, io la tengo in mia mano.

— Eh! Eh! Tu hai fatto ciò? — balbettò la marchesa colla voce strangolata.

Ed egli, beffardo, quasi di buon umore:

— Attendete dunque, madre mia, prima di stupirvene, di sapere interamente ciò che ho fatto! Sì, — riprese egli con un accento furoce, — la piccina è in mio potere; quindi è in mio potere pure la madre. Non resta a sapere, ora, che il modo dell'esautorare, del padre. E voi ben m'aiuterete, lo spero, a discoprirlo.

La marchesa dapprima non rispose a queste ultime parole. Ed ella ripetevasi, in preda alla più grande emozione che mai l'abbia commossa in sua vita:

— Tu hai fatto questo?..... Tu?..... Tu? Tu, mio figlio? Tu, il duca?..... E come, come? E in quale terribile avventura ti sei tu lanciato?.....

Ei replicò, sempre con fiera giocondità:

— Non vi dissi già che non ero più da qualche giorno, se non una specie di bell'avventuriero?..... ciò che si chiamava, in altri tempi, « un bravo » al servizio del duca di Herford-Douglas?

E dopo una pausa, durante la quale si era messo a ridere di se stesso:

— Ecco dunque, mamma, ciò che uno spettatore, come si dicono nei racconti romantici di una volta, avrebbe potuto osservare, or non è molto, dirimpetto al quai della Croisette, a Cannes..... nell'ora dei delitti..... ecco pressapoco a mezzanotte: un canotto staccossi dal mio yacht, rimasto in alto mare.....

— Mi figuro che non avrai fatto quel tragitto..... solo?.....

Il duca rimase stupito del timore retrospettivo di sua madre.

— Ben ri è noto che, col bel tempo, non ho nulla a temere in mare..... nè in terra, d'altronde. Prima dell'alba sbarcato..... e all'ora ora grande al Cannet, dinanzi alla casetta della nutrice, la Soldani, che stava sbarrata. La bella era stata scelta a dovere, robusta, tarchiata e sana, non vera santa ramata, ma verdiccia come una trasteverina; particolare, questo, assai importante, come vedrete or ora. Non sto a diffondermi sul modo da me impiegato per far conoscenza con questa degna persona: sapete inoltre di me cosa si guadagni la lingua alla vista di un bel grappolo di monete d'oro..... Vi dirò soltanto che il sole non era ancora sorto dal mare e già tutto il segreto mio era stato svelato..... un colpo più strano complicazioni.....

— Quella donna veramente..... realmente..... Marta? — domandò la marchesa.

— Conoscete il padre..... cioè, l'avrete visto parecchie volte, ma ne ignorava il nome.....

— Potè dunque darti i suoi connotati?

— Molto incerti..... Un bell'uomo, bruno..... affettuoso..... che lacrimava quasi baciando la piccina..... Contrassegno classico di innamorato..... Ciò non bastava tuttavia alla Soldani, la cui indole è altrettanto curiosa e indagatrice quanto vendicativa. E nonostante tutte le sue proteste, ho ben capito che colei ha cercato di circuirlo, quel signore, di penetrare il segreto della sua personalità..... e che questa curiosità fece sì che le hanno portato via la bambina.....

— Le hanno portato via?..... Ma allora tu non mi commovioli sulla di serio, figliuolo mio! Tu insigni in piena ipotesi, basata su lettere anonime..... e sulle parole d'una contadina.....

— Abbiate pazienza, mamma; vedrete come tutto si concatena bene, invece!..... La Soldani, furibonda, non volle in nessun modo credere che la piccina le fosse stata tolta per motivo di furto, poichè cresceva floridissima, grazie al suo latte e al delizioso clima della Provenza. Aveva tentato di informarsi minutamente riguardo il padre, e non c'è nulla di strano che abbia voluto scoprire che con avevamo fatto della bambina. Girovagando per tutta la contrada, saltando al marrani col marito, che si portava dello chiacchierone, oltre la fortuna..... per me almeno..... di ritrovare quasi subito la signorina, che era semplicemente installata a Grasse, ancora presso una contadina, che teneva una specie di locanda, fornita di ogni comodità e frequentata dagli inglesi. E' una certa Matteo, a cui sovente vengono affidati bambini, avendo la fama di tenerli con molta pura. Non è dunque strano che la Soldani l'abbia scovata così presto e che m'abbia condotto da prima la mia casa il giorno stesso in cui la colombi. La casa era tutta aperta, il sole l'inondava e la bimba dormiva nella sua piccola culla, quasi all'aperto.

— Ma..... tutti i bimbi si rassomigliano, a quell'età! — esclamò la marchesa. — Quella Soldani forse si è ingannata..... E t'ingannò senza volerlo.....

— Tutte le culle non sono uguali, madre mia, e non tutti i bambini portano al collo una medaglia d'oro dell'Immacolata Concezione..... Pregai la Soldani di andare su ottenderni a una svolta della via e poi feci facilmente conoscenza della donna che l'aveva sostituita. La Matteo, più discreta e certo migliore dell'altra, avrebbe forse resistito al grazzolo d'oro. Ma io giocai d'audacia. Supponendo che il padre non aveva ostentato troppo colà la sua paternità, andai diritto alla culla ad abbracciare la bimba, e lo feci con tanta tenerezza, che la donna, istintivamente, gridò: « Ah! diamine!..... Ma sarete voi, per caso?..... » Con un semplice sguardo e con un sorriso le risposi immediatamente, persuadendola che ero proprio il babbo di quella bella creaturina; poichè, nonostante la sua nascita irregolare, la piccina è veramente bella. Allora quella donna ha ingenuamente creduto di fare il suo dovere informandomi che tutte le prescrizioni trasmessele dal « mio domestico » erano state eseguite con cura. Con queste parole m'aveva spiegato tutto. Il padre, non volendo più compromettersi, aveva incaricato un suo servo (di cui la Matteo sembra ignorare il nome) di portare colà la diletta bambina. Per maggiore precauzione, ella non deve mai scrivere,..... non dar mai notizia..... Andranno a prenderla..... ma non le lasciarono nessun indirizzo.....

— Potrai dunque, per mezzo di qual servo?

— Scoprire il padrone?..... Ci conto su, naturalmente..... ma più tardi..... se non mi sarà riuscito a far di meglio prima!

Poi, trinciando l'aria con un gesto vivace:

(Continua).

Torino, Roma - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

È pubblicato:

VINCENZO MORELLO
(Rosignano)

L'ENERGIA LETTERARIA

Lire 5.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino, Roma.

DITTA FELICE VITTONE DI MENOZZI & C. - MILANO
Casa Fondata nel 1842 — *SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

FERNET-VITTONE
Fabbricazione speciale raccomandata. 7440 M

RISERVATISSIMA
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
Corso Oporto - 23
TORINO.
Dentiere ultima invenzione.

Premiata Levatrice
Accanto Agnese, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più.

LEVATRICE
M. BRIGANTI. Pensione gestanti. Cure. Assoluto segreto. Palermo e giardini civili. Appena fuori barriera Franca, seconda palazzina, rimpetto via Almerita.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute
GUARISCE: Nevrastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Paludismi - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,50. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipato. All'Estero spesa in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA
Farmacia Inglese del Cerro - NAPOLI - Corso Umberto I° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavour a Piazza Dante 341-343. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Brasile y Paraguay, CARLOS GOLLINGER - Buenos Aires, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 283 Broom Street cantone di Mulberry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
TORINO - Piazza Castello, 22
MILANO - Via S. Margherita
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Soprabiti - Mantelline - Soprascarpe di gomma
In un riparto speciale si continua a prezzi ridotti la vendita di Sapone, Profumerie, Spazzole, Pettini, Lucidi per scarpe e Articoli di gomma (Tele, pere, cuscini, tubi, ecc.). 47 M

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile.
Chi usa anche una sol volta il JOCKEY-SAVON non lo abbandona più.
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta.
Quattro scatole L. 7,80 franche tutta Italia.
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.
Deposito generale A. MIGONE e C. — Milano, via Torino, 12.

POLVERI VICHY GIOMMI
ARTIFICIALI
Preparate nei premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle acque minerali sterilizzate
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
L. 0,60 - la scatola per 10 litri - L. 0,60
Contro cartolina-vaglia di L. 6.60 si spediscono N. 12 scatole, franco di porto. — Per L. 3,50 N. 6 flaconi sale di Carlsbad.
Sconto speciale ai Rivenditori 5313

Bussoleno
Per motivi di salute rimettesi l'avviato Caffè Dora e Confetteria, posizione centrale, con annesso l'unico mastro del paese. — Per trattative rivolgersi al proprietario. 7879

G. POESIO - Torino
Corso Principe Oddone, 19 e via S. Teresa, 7
Casse-forti incombustibili e corazzate con acciaio imperforabile Panzerplatten « Harkort ».
Camere ed impianti cassette depositi.

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Adattamenti e riparazioni. — Telefono 370. 3413

RENSEIGNEMENTS FINANCIERS URGENTS
sur RENTES FRANÇAISES, FONDS RUSSES, RENTE EXTÉRIEURE
Nord, MÉTROPOLITAIN et MINES D'OR 5211M
Demander LA GAZETTE DU PLACER (30e année) 26, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

Sapone e Candele Olandesi
Grand Prix all'Esposizione di Parigi 1900

Sapone Olandese Il miglior sapone per uso domestico. Ottimo per la toeletta, biancheria, cucina, argenteria, ecc. - Sostituisce il miglior sapone di Marsiglia.
Candele Olandesi Queste CANDELE sono della migliore fabbricazione conosciuta, sia per la loro luce brillante che per la durata e pulizia, non sgocciolando mai, essendo di una composizione speciale e nello stesso tempo di massima economia.

Deposito per l'Italia: FRATELLI PAISSA, piazza S. Carlo, 8, TORINO
TELEFONO 13-64

FERRO-CHINA-BISLERI
VOLETE LA SALUTE??

Il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.
NOCERA-UMBRA
(Sorgente Angelica)
la regina delle acque da tavola
Concessionari per l'ACQUA di NOCERA in TORINO
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 8

MATTONI'S GIESSHÜBLER
(Eau de Mattoni)
Depositari pel Piemonte: F.lli Paissa, Torino - Piazza San Carlo, N. 8
Per la Lombardia: A. MANZONI e C°, TRANQUILLO RAVASIO, Milano; per la Liguria: BANCHIERI e SANMICHELE, Genova.
Acqua minerale naturale, acidula, alcalina. — Si distingue per la sua felice combinazione di sostanze minerali (bicarbonato di soda) e di acido carbonico libero e latente. — Diffusa in tutto il mondo come la migliore e la più salubre di tutte le acque da tavola.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-23 Dicembre 1901.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 28 Luglio - 1° Agosto 1904.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(27)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

Se sua madre le proibiva di dire che in America ella aveva già chiamato qualcuno papà, ella le obbediva. Più tardi l'obbligo verrebbe; la bambina non penserebbe più a quel padre, che non era il suo.

Quei pensieri occupavano più che mai la mente della signora Willis nel corso della traversata sul *La Normandie*. Ella si diceva che aveva avuto come una divinazione dell'avvenire..... Come più il riposo, nella sua rapida marcia, la avvicinava alla terra di Francia, più ella si felicitava d'aver fatto in modo che Maria non sapesse una parola della sua lingua materna.

L'incontro di Eva Harrel doveva sconvolgere tutti i suoi piani, e ciò che ella credeva un bene, diventava il più grande male. Se Maria si fosse trovata in grado di spiegarsi, forse già le avrebbe detto tutto.

Quando la bambina, tolta da Cirillo alla vecchia madre della signora Renaud, venne con lui in via Frochot ed entrò nell'orrido andito buio che conduceva all'abitazione dell'italiana, comprese bene, la poverina, che non la conducevano da sua madre. E la immensità della delusione che strinse il cuore dell'innocente o le spavento di vedersi in quel bugigattolo in mezzo a tanti sconosciuti grandi e piccoli, misc sui suoi begli occhi quell'espressione di desolazione che Cirillo non aveva mai veduta tanto intensa e che suscitava in lui il più straziante rimorso che non avesse ancora provato.

L'indomani Rosita Rivaldini, seguendo l'ordine di quell'uomo che le aveva lasciato la bambina, mettendole in mano tre bei luigi d'oro, — il primo mese di pensione, — sbrigliò Maria alla loggia di quelle piccole italiane che s'incontrano qua e là nelle vie di Parigi. E subito alla la mandò coi suoi figli a giocare nei quartieri che ordinariamente essi percorrevano, facendo loro, del resto, molte raccomandazioni a suo riguardo, con minacce in appoggio.

Che ne avrebbe fatto ella in casa?..... E ciò era nel programma.

Una cosa intrigava Rosita la prima sera, allorchè, precauzione che ella non prendeva pei suoi, i quali dormivano tutti vestiti sul loro saccone, ella spogliò la bambina per coricarla..... La medaglietta apparve alla catenella d'oro che aveva al collo. Ella vedeva incisi il nome e la data che vi avevano visto Cirillo e Luisa nel retrobottega del vicolo *Gandriet*, che vi aveva visto in seguito la madre della signora Renaud. Quella catenella, che quella sera Cirillo non era riuscito a spezzare, egli non aveva poi osato farla togliere dalla vecchia donna; temeva con ciò di svegliare i suoi sospetti..... D'altronde, riflettendoci, egli aveva deciso di lasciarla al collo della bambina; perchè far scomparire ogni indizio dell'identità di Maria? Voleva, al contrario, conservargliela quell'identità. Che non si potesse riconoscerla a prima vista, ecco tutto ciò che egli domandava. E c'era bene riuscito; coi capelli tagliati, col visino dimagrito, pallido, coi vestimenti che le aveva messo Rosita, nessuno certo avrebbe riconosciuto in lei la bella e robusta bambina che tutti i passeggeri avevano ammirata sul ponte del *La Normandie*.

Ma, in caso di bisogno, si sa mai quel che può accadere?..... E Cirillo era anche lui previdente; bisognava che ella fosse riconoscibile anche per coloro che non l'avevano veduta che lì..... E l'ex-fochista non aveva più pensato a togliere la medaglietta.

A capo di otto giorni egli ritornò, all'improvviso, dall'Italiana. Era vero vera, la famiglia stava per rincasare..... Rosita rincasava, come nel primo giorno, la polenta sul fuoco. Ella ricevette il giovane colla medesima loquacità affabile..... Gli disse che la bambina stava benissimo; ella correva lo via coi suoi bambini a l'aria ed il moto le faceva bene; aveva già miglior aspetto di quando gliel'aveva condotta... Se voleva attendere un quarto d'ora poteva vederla. Cirillo non voleva attendere. Egli paventava quello sguardo della bambina che otto giorni innanzi lo aveva fatto rabbrividire.

Ma andò a postarsi nell'androne della casa di faccia e vide rincasare tutta la progenitura di Rosita Rivaldini. La figlia maggiore, la modella, si trascinava dietro la piccola Maria, che pareva molto stanca. All'angolo della via la piccina aveva preso a piangere; l'altra la scosse con un movimento d'impazienza dicendole:

— Taci, ora siamo a casa!

Poi la prese in collo e la portò sino alla sua porta.

Cirillo, che non respirava più, nel suo angolo, si sentì sollevato.

— Non sta male, — mormorò, — vive come tanti altri bambini.

Non sta male! Se lo avesse domandato alla povera, e se ella avesse osato rispondergli, gli avrebbe raccontato che mai era stata tanto male!

Dalla vecchia donna della via De Montreuil ella viveva da piccola reclusa, colla noia orribile, pesante sul suo cervello di bambina, comprimendolo, addormentandole anche..... Ma là, almeno, non c'era lo strapazzo fisico, non c'erano durezze..... carezze, al contrario, quand'ella piangeva, un biscotto, un confetto..... e poi la sua consolazione..... I lunghi discorsi alla sua bambola, alla quale raccontava la tristezza d'aver perduta la sua mamma, la sua speranza di ritrovarla.....

In casa di Rosita Rivaldini, in mezzo a quel branco di figliuoli che vivevano in strada, litigando, azzuffandosi, picchiandosi il più sovente senza che nessuno se ne preoccupasse, ella doveva, fortunatamente, e per quante precauzioni s'avessero con lei, trovarsi dieci volte peggio, ricevendo uno spintone dall'uno e dall'altro, anche dato involontariamente, un pugno o un calcio quando gli altri si battevano, ed ella si trovava nella mischia..... E il più duro per lei, dover camminare tutto il giorno, rientrando alla sera, qualche volta, coi piedi sanguinanti, l'epidermide rotta dalle grosse scarpe.

Rosita la sgridava; ella le sugeva, la sera, quei poveri piedini, ma ego disciolto, e mormorava:

— Ha la pelle tenera..... ma s'indurirà.

Del resto, come ella aveva detto a Cirillo, la bambina aveva miglior aspetto. L'aria le faceva bene; alla mangiava con appetito..... a tutto il resto doveva abituarsi.

Se, infatti, a capo di quindici giorni, Maria Willis, che cominciava a balbettare qualche parola di francese, rassomigliava meglio alla fatica delle giornate di marzia in Parigi, al morale, lo stato era anche peggiorato. La sua povera cara bambola, mezzolata alle battaglie, colla testa spaccata, colle braccia e le gambe quasi staccate dal tronco, non somigliava più, ahimè! a quella che era sul *La Normandie*. L'unica differenza colla sua mammina era che ad essa non avevano tagliato le belle ciocche di seta, nè tolto il suo bel vestito di bambola ricca. Però, siccome quel vestito era sempre quello che aveva sul *La Normandie*, esso era sudicio, ora, molto sudicio.....

I piccoli Rivaldini, quando potevano, glielo prendevano, la voltavano e la rivoltavano nelle loro mani nere, la lasciavano cadere nei luoghi più immondi.

(Continua).